Organo Ufficiale Bimestrale del

centro unico nazionale

per lo studio dei fenomeni ritenuti di natura extraterrestre

NOTIZIARIO - UFO

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI BOLOGNA N.4069 DEL 27/4/'70

1

Gennaio–Febbraio
1970

C.U.N. CASELLA POSTALE N. 796 – 40100 BOLOGNA

Costituito il 21.1.1967 n.29859/4152 di repertorio - Milano

Direttore Responsabile:
Roberto Pinotti
V.Roma 102/D, 47037 Rimini
Nuova Serie

UFO NOTIZIARIO

Italy's International UFO News

Spedizione in abbonamento postale, Gruppo IV
Vice Direttore :
Dott.Ing. Stefano Breccia -
N.1 (31)

Rassegna documentaria a carattere tecnico per lo studio e l'analisi scientifica del problema degli oggetti volanti non identificati (UFO) e delle questioni ad esso connesse, organo bimestrale del Centro Unico Nazionale (CUN) per lo studio dei fenomeni ritenuti di natura extraterrestre.

Redazione : CUN, Casella Postale 796, 40100 Bologna (Italy)

Collaboratori del CUN all'estero:
Germania : Prof. Hermann Oberth
Francia : Ing. Aimé Michel
Spagna : Dott. Antonio Ribera

Brasile : Dott. Alberto Perego
Argentina : R.P. Segundo B.Reyna
USA : Coral E.Lorenzen (A.P.R.O.)
URSS : A. Kazantsev & A. Tikhonov

Stampa :Copisteria S.Stefano (Lorenzini) - Via S.Stefano.14/2a - Bologna

UFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOU
OVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVN
HAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAO

Intervistando il segretario del C.U.N. italiano

Non potevamo non sentire anche il parere del Centro Unico Nazionale il quale, in materia di fenomeni UFO, può forse essere oggi ritenuto l'organismo italiano più attendibile, per la sua rigida impostazione di serietà. Il pensiero del C.U.N. sul fenomeno UFO ci è stato espresso dallo stesso Segretario Generale.

«Il Centro Unico Nazionale — ha detto il Segretario del C.U.N. — è nato per porre fine alla fiumana di notizie incontrollate diffuse da megalomani, visionari e, nel migliore dei casi, da esaltati in buona fede, i quali prestando il fianco al ridicolo, hanno gravemente screditato il fenomeno e danneggiato coloro che lo studiano con serietà.

Unendo, sotto il controllo del C.U.N. quanti si occupano del problema, intendiamo assicurare a tutte le notizie che dovessero venire diffuse, i crismi dell'autenticità: siano cioè documentate e provate e quando ciò non è possibile, sia usato il buon senso. I Centri o gli indipendenti aderenti al C.U.N. possono diffondere solo notizie controllate dal Consiglio Direttivo del C.U.N. e, in casi particolari, da esperti esterni, quali astronomi, scienziati, tecnici della fotografia, radarscopia etc.

In aggiunta, il C.U.N. diffonde i risultati delle sue analisi attraverso un notiziario che viene inviato agli aderenti al Centro e, in omaggio, agli osservatori e agli organi della pubblica informazione.

da: ATLANTE, rivista dell'Istituto Geogr. DE AGOSTINI di Novara n. 25, Anno 1967

Risultato dalla fusione di più gruppi locali e, dunque, organizzato anche su basi regionali, il CUN, attraverso interviste, conferenze, congressi, ha più volte richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica e dei vari mezzi di informazione sui temi da esso dibattuti e sulle conclusioni cui lo ha, inevitabilmente, condotto la meticolosa raccolta di una casistica imponente: il fatto che veicoli dalle comuni, rivoluzionarie caratteristiche sono da tempo presenti nei cieli di tutto il mondo.

da: L'EUROPEO n. 51 del 18 dicembre 1969

EDITORIALE

Eppur si vedono...

La chiusura, da parte dell'USAF, del "PROJECT BLUE-BOOK" - ultimo atto di una farsa durata oltre due anni ampiamente documentata dal nostro Centro (Cfr. in proposito il recente articolo del nostro Roberto Pinotti su L'EUROPEO n. 51 del 18/XII/1969, pgg. 92-95) - costituisce il logico epilogo del "FLYING SAUCER FIASCO" denunciato da "LOOK" del 14/V/1968. Fra le prime reazioni alla mossa dell'USAF segnaliamo la notizia secondo la quale, in giugno, si terrà a Madrid un Congresso internazionale sugli UFO con 3000 partecipanti. Se negli USA l'USAF ha registrato solo 146 casi, nel 1969 l'America latina è stata infatti - come documenteremo prossimamente - al centro delle misteriose apparizioni. L'ottimo articolo del nostro Aderente F. Pagan rispecchia dunque perfettamente, nello spirito del CUN, il nostro pensiero.

Morti e sepolti i «dischi volanti»

L'aeronautica degli Stati Uniti non si occuperà più delle segnalazioni

NUOVA YORK, 21 dicembre.

La morte dei «dischi volanti» è stata sancita con un certificato ufficiale in data 17 dicembre 1969 dopo ventidue anni di esistenza misteriosa, fantasiosa e inquietante.

L'atto di morte è stato firmato dal segretario all'aeronautica militare degli Stati Uniti, Robert C. Seamans. Egli ha ordinato la chiusura del famoso «libro blu» compilato finora dall'aeronautica militare degli Stati Uniti: in esso con spesa di centinaia di migliaia di dollari, venivano registrate ed annotate tutte le apparizioni di U.F.O. (Unidentified Flying Objects), oggetti volanti non identificati.

La disposizione firmata da Seamans dichiara che l'annotazione delle notizie, informazioni e voci concernenti le apparizioni di dischi volanti, che per due decenni hanno avuto un posto di rilievo nelle cronache di tutto il mondo e che sono stati presi in considerazione maggiore di quella della leggenda del mostro di Loch Ness, non ha «più alcun interesse né per la sicurezza né per la scienza».

L'argomento è morto per esaurimento. Nel 1952, nei soli Stati Uniti furono segnalate 1.501 apparizioni di oggetti volanti non identificati mentre le apparizioni di questo anno sono state soltanto 146. (ANSA-AFP)

dal CORRIERE DELLA SERA 22 dicembre 1969

In memoriam †

L'esistenza di questi apparecchi è evidente ed io l'accetto assolutamente. Mi interesserebbero soprattutto le notizie relative agli effettivi contatti avvenuti tra uomini terrestri e gli occupanti di questi apparecchi extraterrestri. *(Dichiarazione del 26 febbraio 1957).*

MARESCIALLO DELL'ARIA LORD DOWDING

IL VINCITORE DELLA "BATTAGLIA D'INGHILTERRA" NON E' PIU'

IL PICCOLO
4/I/1970

CI SONO ANCORA MOLTI FATTI MISTERIOSI
ATTORNO A QUESTO STRANO, INQUIETANTE FENOMENO

Forse recitato troppo in fretta il requiem dei dischi volanti

Archiviati dalla scienza ufficiale, restano le loro cifre a lasciare perplessi: dei 12.618 avvistamenti negli Stati Uniti ben 701 sono tuttora senza spiegazione I pareri degli «ufologi», le varie tesi e la vastissima letteratura sul tema

I «dischi volanti» dunque non esistono. Lo ha dichiarato la aeronautica militare americana il 17 dicembre scorso, archiviando il famoso «Blue Book» nel quale sono stati catalogati e studiati tutti gli avvistamenti di UFOs negli Stati Uniti dal 1947 ad oggi: 12.618, per 701 dei quali non è stata mai trovata una spiegazione. Ed è quest'ultima cifra che fa un po' riflettere sulla decisione presa.

Come si ricorderà, nel gennaio dello scorso anno vennero rese note le conclusioni cui era pervenuta la commissione d'indagine sul fenomeno, creata due anni e mezzo prima (con un budget di 300 milioni di lire) in collaborazione tra l'USAF e l'Università del Colorado. Ho già parlato nel febbraio dello scorso anno («Tutt'altro che archiviato l'affare dischi volanti», 20 febbraio '69) di alcuni retroscena che hanno gettato diverse ombre sul lavoro della commissione: l'avversità all'argomento palesata più volte dal suo presidente, il prof. E. U. Condon, accusato di «voler» giungere a un risultato negativo riguardo l'esistenza degli UFOs; l'allontanamento di due membri della commissione che erano giunti a conclusioni completamente diverse, uno dei quali, anzi — lo psicologo dott. Saunders — scrisse in seguito un libro dall'eloquente titolo «UFO? Yes!».

Pubblicazione integrale

Quando poi venne pubblicato integralmente il «Rapporto Condon», non mancarono altre perplessità su come erano stati condotti i lavori. Gli scienziati dell'Università del Colorado — assistiti dal NICAP, un comitato americano per l'investigazione dei fenomeni aerei — decisero di concentrare i loro studi su 59 avvistamenti, tutti effettuati negli USA e verificatisi (tranne qualcuno) non più di un anno addietro. In tal modo vennero subito scartati a priori migliaia di fenomeni registrati in tutto il mondo specialmente dopo la seconda guerra mondiale. Di questi 59 avvistamenti, quasi tutti poterono essere spiegati in modo naturale: si trattava ora di aerei in volo, ora di satelliti artificiali, ora di palloni-sonda, ora del riflesso sulle nubi di fari d'automobile, e così via. Ma almeno tre casi risultarono inspiegabili. Che cos'era lo oggetto — rilevato anche dal radar — che nel maggio del 1967 aveva sorpassato un aereo civile in procinto di scendere sull'aeroporto di Colorado Springs? Il rapporto dice testualmente: «Questo deve restare uno dei più enigmatici casi di segnalazione radar mai archiviati e nessuna conclusione al momento è possibile». E le foto che mostrano un disco in volo riprese da un camionista nel 1965? E quelle scattate ancora nel 1950 da un contadino dell'Oregon? L'esame di queste immagini da parte della commissione esclude la possibilità che si trattasse di trucchi fotografici. Dice infatti il rapporto: «...ogni elemento analizzato sembra essere coerente con l'affermazione che un oggetto fuori dell'ordinario attraversò il cielo alla presenza di due testimoni».

Nonostante l'esistenza di questi fatti inspiegabili, gli scienziati tuttavia conclusero il loro rapporto consigliando l'aeronautica di archiviare il «Progetto Blue Book». Cosa che, undici mesi più tardi, si è puntualmente verificata.

C'è da fare subito una constatazione. E cioè che — se davvero la commissione è stata creata al solo scopo di gettare fumo negli occhi, come sostengono coloro che credono all'esistenza dei «dischi volanti» — si può in fondo comprendere che un Governo come quello americano cerchi di screditare la realtà fisica degli UFOs. Quale sarebbe infatti la reazione dell'opinione pubblica davanti all'affermazione che i «dischi volanti» esistono e che noi non abbiamo alcun mezzo per difenderci? Potrebbe ripetersi — magari in altra forma — la psicosi collettiva che spinse al panico milioni di americani nell'ormai lontano 1938, quando la radio trasmise con il massimo realismo le notizie relative all'atterraggio negli Stati Uniti di una astronave proveniente da Marte. Le conclusioni della commissione diretta da Condon erano quindi, tutto sommato, abastanza scontate. Ciò non toglie, tuttavia, che molti dubbi rimangano, avallati sia proprio dai fatti che la stessa commissione non ha saputo spiegare, sia da tanti altri che le cronache riportano da ormai oltre un ventennio.

Avvistamenti clamorosi

Non è ovviamente possibile in questa sede fare un resoconto dei più clamorosi avvistamenti di UFOs. Rimando chi desideri farsi una cultura in proposito a due volumi pubblicati anche in Italia: «I dischi volanti» di Coral E. Lorenzen (Bompiani, 1968) e «La verità sui dischi volanti» di Frank Edwards (Longanesi, 1969), per quanto — specie il secondo — siano talvolta un po' troppo partigiani. Voglio tuttavia ricordare qui brevemente due tra gli avvistamenti più famosi e documentati e che mai hanno trovato una spiegazione convincente: il «caso Mantell» e quello dell'agente Zamora.

Il 7 gennaio 1948 la torre di controllo della base aerea Goldman, presso Fort Knox (Kentucky), avvistò in cielo un disco luminoso volare a circa 800 chilometri orari ad un'altezza di qualche migliaio di metri. Tre Mustang P-51 si lanciarono al suo inseguimento. Due vennero subito staccati, mentre il terzo — quello del cap. Thomas Mantell — riuscì a tener dietro al misterioso veicolo che aveva cominciato a salire rapidamente, scomparendo alla vista dietro un banco di nubi. Tutto ciò che poi avvenne poté quindi essere seguito da terra soltanto attraverso le frasi eccitate di Mantell. Il pilota disse che si trattava di un disco assai appiattito del diametro di circa 200 metri, con un piccolo cono alla sommità dove brillava una luce rossa intermittente. I due velivoli si alzavano sempre di più, e Mantell — che non aveva la maschera ad ossigeno — comunicò: «Salgo fino a 7000 metri, e se non lo raggiungo abbandono la caccia». Poco dopo, il silenzio completo. Il giorno seguente, dispersi su un'area di parecchi chilometri quadrati, furono trovati i resti dell'aereo di Mantell. L'inchiesta che seguì stese sulla vicenda un velo di mistero: non furono mai divulgate le foto dei rottami, non si sa per certo se venne ritrovato il corpo del pilota, la conversazione radio con la torre di controllo diventò «top secret». Solo recentemente — se dobbiamo credere ad alcune indiscrezioni che dovrebbero essere di buona fonte — si è rivelato che l'ultima frase pronunciata da Mantell è stata: «My God! There are men in it!» (Mio Dio! Vi sono degli uomini lì dentro!).

Grande fiammata

Il secondo avvistamento è molto più recente: risale al pomeriggio del 24 aprile 1964. Presso la cittadina di Socorro nel New Mexico, l'agente Lonnie Zamora stava inseguendo con la sua auto una macchina in eccesso di velocità. A un certo punto, da un lato della strada, sentì un rombo e vide una gran fiammata blu. Pensando che fosse accaduto qualcosa in un deposito di dinamite che si trovava lì vicino, lasciò la strada e attraverso un sentiero laterale raggiunse la

sommità di un piccolo colle A 50 metri di distanza vide un oggetto bianco, ovoidale, con quattro «zampe» che poggiavano al suolo: accanto, due piccole figure con una tuta bianca. Zamora prese allora il radiotelefono e chiese al comando che qualcuno lo raggiungesse. Subito dopo il veicolo misterioso si sollevò e cominciò ad allontanarsi velocemente nel cielo. Tre minuti più tardi Zamora veniva raggiunto dal suo sergente, e i due si avvicinarono al luogo dove era atterrato l'oggetto. Il terreno fumava ancora, l'erba era bruciacchiata e si vedevano distintamente sul suolo quattro impronte disposte ai vertici di un immaginario rettangolo e profonde una decina di centimetri. Giunsero gli agenti dell'FBI: rilievi, interrogatori, poi tutto — «more solito» — venne messo a tacere.

Questi i fatti. Non sono mancati tentativi di spiegarli: si disse che Mantell aveva inseguito un pallone per ricerche atmosferiche e che poi aveva perso conoscenza ed era precipitato perché salito troppo in alto senza adeguato equipaggiamento; per l'oggetto visto da Zamora, invece, si dichiarò che si trattava di un velivolo sperimentale di costruzione americana. Ma entrambe le spiegazioni non convincono troppo: è piuttosto difficile che un pilota militare non sappia riconoscere un pallone-sonda e che degli aerei sperimentali se ne vadano a spasso in vicinanza di luoghi abitati. In tal modo, è chiaro che l'affare «dischi volanti» continuerà a rimanere aperto, nonostante quanto hanno detto gli scienziati dell'Università del Colorado e quanto hanno deciso — almeno pubblicamente — le alte sfere dell'aeronautica americana (aggiungendo, comunque, che il dossier del «Blue Book» verrà ereditato da un ente federale privato che proseguirà le ricerche in caso di necessità).

Ammettiamo ora che i «dischi volanti» esistano. C'è da chiedersi quale sia la loro provenienza: sono davvero delle astronavi extraterrestri, o non invece delle macchine costruite in gran segreto da qualche nazione del nostro pianeta?

Domanda spontanea

Nel primo caso sorge spontanea la domanda sul perchè i loro misteriosi piloti non abbiano mai compiuto alcun serio tentativo per mettersi in contatto con noi. Gli «ufologi» rispondono: si limitano ad osservarci, a studiarci, non ci reputano ancora pronti ad ammettere l'esistenza di un'altra civiltà intelligente, di gran lunga superiore a noi dal punto di vista tecnico.

Nel secondo caso, invece, c'è da chiedersi quale nazione stia sviluppando questi velivoli, e perchè ancora non se ne sia servita per scopi civili o militari. Renato Vesco, nei suoi due libri editi da Mursia «Intercettateli senza sparare» e il recentissimo «I velivoli del mistero», sostiene la tesi che i «dischi volanti» vengano costruiti in Canadà da scienziati e tecnici inglesi e canadesi basandosi su ricerche iniziate dai tedeschi durante la seconda guerra mondiale. Il loro impiego è ancora molto limitato perché non sono stati messi a punto completamente.

Una tesi del genere — che cioè i «dischi volanti» siano costruiti sulla Terra — mi venne espressa anche dall'ing. Andreas Epp, un ex istruttore dei piloti militari tedeschi che durante la guerra aveva lavorato a Peenemünde col gruppo di von Braun, quando ebbi modo d'incontrarlo qui a Trieste all'inizio della scorsa estate. Herr Epp mi parlò tra l'altro di un suo progetto di «disco volante» che al momento è in fase di costruzione in Germania presso la Bölkow, nonchè di altri veicoli del genere che dei ricercatori isolati stanno studiando un po' in tutto il mondo. Ma si tratta pur sempre di progetti che sfruttano il principio della propulsione a reazione, mentre il comportamento dei «dischi volanti» (massima silenziosità durante il volo, possibilità di compiere virate e cabrate strettissime e repentine) sembrerebbe suggerire invece un sistema di propulsione del tutto diverso.

L'interrogativo sull'esistenza e sulla provenienza dei «dischi volanti» rimane perciò più che mai aperto, e tale probabilmente rimarrà fino al giorno in cui gli ipotetici piloti che li guidano — terrestri o «alien» che siano — decideranno di svelarsi. Fino ad allora potremo ancora guardare al cielo con quel misto di curiosità e di timore che l'uomo ha sempre provato davanti all'abisso infinito di stelle e pianeti. Come già diceva l'Amleto di Shakespeare, «ci sono più cose in cielo e in terra che nella tua filosofia, Orazio»

Fabio Pagan

Sì, il "PROJECT BLUEBOOK" è stato chiuso; ma la questione resta più che mai aperta. Ce lo confermano le conclusioni del Simposio sugli UFO organizzato dall'American Association for the Advancement of Science (AAAS) apertosi il 26 dicembre 1969 a Boston rivelando il dissenso, diplomatico ma di fondo, di autorevoli scienziati americani, e di cui riportiamo qui un estratto ricavato dal Comunicato Stampa redatto dai Proff. Thornton Page e Carl Sagan, rispettivamente Direttore dell'Osservatorio Van Vleck nonchè docente di astronomia alla Wesleyan University del Connecticut e docente di astronomia all'Università di Harvard. Nel discorso di apertura il Presidente, Prof. Page, ha discusso gli aspetti educativi del Simposio parlando poi degli UFO in generale e sottolineando l'importanza delle informazioni contenute nel "Rapporto Condon", peraltro "di difficile lettura per l'americano medio". Egli ha quindi affermato che secondo i più recenti sondaggi di opinione oltre il 40% degli Americani adulti considerano gli UFO astronavi extraterrestri, sebbene molti scienziati ritengano impossibili simili visite ed uno spreco di tempo ulteriori studi e discussioni al riguardo. Egli ha affermato di credere però che molti scienziati più "liberali" desiderino e possano dedicarsi al problema. "Ciò insegnerà agli scienziati come al pubblico a toccare argomenti attuali di grande interesse generale (i viaggi spaziali, l'atmosfera terrestre, l'analisi dei dati imperfetti, la psicologia sociale, l'origine della vita, etc.)". Il secondo aspetto educativo riguarda l'utilizzazione dell'interesse degli studenti per gli UFO nell'insegnamento delle scienze. In polemica col Dr. E.U. Condon, il Prof. Page ha affermato che tale interesse, anche se originato da dati inesatti, "è preferibile ad un totale disinteresse". Si è attualmente rilevato negli universitari americani un progressivo disinteresse per le materie scientifiche; pure, il Prof. Page è riuscito ad interessare, con un corso speciale dedicato ai "Dischi Volanti", un gran numero di giovani che diversamente mai si sarebbero occupati di fisica. I suoi 100 studenti hanno anzi dimostrato una così buona conoscenza della fisica e dell'astronomia da essere in grado di identificare circa il 90% degli avvistamenti ottici di UFO già spiegati dall'USAF. Venendo ai "liberali"

Attingendo a piene mani in questa sconnessa ideologia, si è venuto a creare una specie di velo dipinto difficilissimo da scostare. Migliaia e migliaia di matti, mai del resto entrati nel manicomio, hanno riempito le cronache mondiali di racconti tra i più incredibili che sia mai stato dato leggere.

. . . .

A Venezia esiste un « Centro Alaya », parola che in sanscrito significa « Anima Universale »: più che un centro di studio dei dischi, pare un gruppo di teosofi, una convivenza, come essi stessi si definiscono, intenta allo studio dei rapporti morali tra noi e gli altri pianeti. Ha stretti contatti con il « Centro Studi Fratellanza Cosmica » di Eugenio Siragusa, a Catania, sul quale conviene spendere qualche parola. Eugenio Siragusa è un impiegato del comune catanese: ma la sua attività principale consiste nel ricevere per via medianica, ed anche per contatto diretto, messaggi « cristici » dai piloti dei dischi volanti e delle loro gerarchie, tutte perfettamente descritte nelle loro particolarità fisiche e morali. Sulle falde dell'Etna, ma anche altrove, Siragusa ha visto atterrare diciotto volte dischi volanti, ed ha preso contatto con loro: recentemente ha diramato un messaggio, nel quale si avverte che entro il 1967 le Potenze Esterne daranno un terribile ma chiarissimo segno della loro esistenza. Siragusa è stato preparato, a quanto egli racconta, per undici anni alla sua missione: nell'agosto 1961 ebbe il primo contatto coi dischi che verrebbero dal sistema solare, ma anche dagli spazi esterni.

. . . .

Non si può abbandonare lo argomento degli « ufologi », e delle loro attività, se non si parlasse anche di quelle che brulicano sotto la superficie, spesso nell'anonimo, nel riservato, nel clandestino. E che richiamano, in tutto il mondo, un grandissimo numero di adepti in bilico tra una fantascienza divenuta per essi realtà quotidana, e la pazzia pura: moderna versione di debolezze che l'umanità ha sempre conosciuto, e nella quale si fonde, sotto aspetti pseudoscientifici, il vecchio nostro debole per la magia, la stregoneria e le superstizioni. Un certo numero di individui poco scrupolosi si è impadronito sveltamente dell'insperata occasione, e ne ha fatto la propria fortuna, speculando sulla dabbenaggine altrui, per intascare puramente e semplicemente quattrini.

dalla DOMENICA DEL CORRIERE n. 9 del 1967

e alle "rivistucole" che, a detta del Dr. Condon, si sono occupati degli UFO, il Prof. Page ha recensito 71 libri, 28 opuscoli e 73 articoli di giornale. Le date di pubblicazione si riferiscono alle ondate di interesse del pubblico americano del 1949-50, 1954, 1957-60 e 1966-68. I punti di vista variano dalla valutazione scientifica ad interpretazioni estremamente speculative. Il grado di "tendenza alla speculazione" è maggiore per i libri che per gli articoli di giornale. Il 10% è su posizioni "conservatrici", mentre il 20% è su posizioni speculative con grande rilievo per i presunti "contatti" con Extraterrestri. Il 50% degli articoli sono inchieste di tenore non conservatore, e un altro 20% sono puri resoconti storici delle segnalazioni di UFO. Libri e articoli sottolineano, dal 20 al 30%, l'ipotesi della provenienza extraterrestre. Secondo il Dr. Page la maggioranza dei lettori ritiene i libri sulle storie di "contatti" un particolare tipo di fantascienza, per cui essi non vanno considerati. In ogni caso, circa il 75% di quanto è stato finora scritto sugli UFO è di carattere ragionevolmente scientifico.

E' esattamente su questo livello, ispirandosi a rigidi criteri di logica e di serietà documentaria, che le affermazioni del CUN si sono immancabilmente poste in 4 anni di attività. Ci siamo opposti sempre a certi ben noti aspetti (vedi a sinistra) che il problema UFO purtroppo presenta. L'esaltazione, la medianità e la speculazione desideriamo ignorarle. Il nostro metodo ed il nostro atteggiamento, il cui spirito è stato così bene espresso da questa lettera del Segretario alla Presidenza del CUN, non sono dunque minimamente alterati dalla chiusura del "BLUEBOOK". Il CUN continuerà a ricercare non già una "sua" verità, ma la verità, affrontando i fatti con i fatti.

Disco volante cercasi

Immagino la Vostra faccia nel ricevere. Voi una Rivista di Fotografia, una lettera di un tizio che si interessa di UFO (Unidentified Flying Objects) ovvero dei cosidetti « dischi volanti » (bruttissima e non certo sempre vera definizione). Cosa volete, ognuno ha i suoi hobby.

Il mondo degli UFOpatiti è uno strano mondo. Gente che raccoglie ritagli stampa, che intervista testimoni diretti, che legge tonnellate di libri e riviste al mese. Fra di noi ci sono gli onesti e disonesti. Ci sono gli equilibrati e gli squilibrati mitomani. Ci sono infine gli studiosi del problema e gli « oscurantisti ». Questi ultimi, a differenza dei primi, raccolgono materiale, se lo leggono o studiano bene e poi lo nascondono agli occhi di tutti per gelosia. Chi invece sente di essere un po' altruista non si limita a raccogliere ma fa sapere con tutti i mezzi a sua disposizione quanto ha, per « aiutare » chi, intenzionato ad uno studio sincero del problema, decide di prendere in visione tutto quanto è stato possibile raccogliere. Io, assieme ad alcuni amici, faccio questo. Raccogliamo la documentazione, tutta la documentazione possibile, sul problema. Non siamo scienziati, perciò non pretendiamo di compiere noi studi sul problema. In lunghi anni di attività abbiamo imparato a raccogliere materiale e questo materiale è a completa e gratuitissima disposizione di chiunque, seriamente, intenda studiare il problema. Un problema che esiste, oggi più di ieri, nonostante tutto. Nella mia personale e decennale indagine sugli UFO ho potuto constatare che alcuni « dilettanti fotoamatori » hanno a volte avuto la « fortuna » di fotografare qualche cosa di non ben chiaro: un oggetto volante, o meno, non identificato. Ora, mi chiedo, ci sarà qualcuno, tra i lettori di *fotografare* che ha vissuto questa avventura ed è disposto ad aiutare un gruppo di interessati al problema degli UFO? E' una collaborazione a senso unico. Infatti i nostri inesistenti mezzi finanziari non ci permettono di acquistare nulla. Noi possiamo dare solo la certezza che il materiale eventualmente inviato e che risponda a certe basi di sicurezza in quanto ad autenticità sarà reso di pubblico dominio con tutti i mezzi a nostra disposizione.

Per il CUN, Renzo Cabassi
V.Rizzoli 4 - 40125 Bologna

da: FOTOGRAFARE
GENNAIO 1970

NOTIZIE CUN

Il giorno 8 febbraio 1970, a seguito della convocazione stabilita dalla Presidenza, l'Assemblea Generale annuale dei Soci di categoria 1 e 2 si è riunita a Milano in Via Passo di Fargorida n. 11 e ha deliberato quanto segue:

1) Registrazione del Notiziario del Centro. La decisione, presa dall'Assemblea all'unanimità, è giustificata dal fatto che il bollettino del CUN ha ormai da tempo assunto, per veste tipografica, diffusione e tiratura, caratteristiche tali da non poterlo più oltre considerare, di fatto, una semplice "circolare interna" riservata ai Soci come era all'origine;

2) Emendamenti allo Statuto. L'Assemblea, considerate le osservazioni fatte dal Sig. Gianni Settimo sull'opportunità di apportare modifiche allo Statuto del CUN, ritenendo che questo preveda la possibilità di soddisfare quelle opportunità giustamente suggerite dal Sig. Settimo, ritiene non opportuno anche per ragioni di carattere economico apportare variazioni allo Statuto nella sua attuale formulazione;

3) Elezione del nuovo Consiglio Direttivo. Vengono eletti alla carica di membri del C.D. i Signori Angelico Brugnoli, Paolo Di Girolamo, Roberto Pinotti, Mario Maioli, Dario Camurri, Franco Bordoni-Bisleri e Giancarlo Barattini. Accertata la presenza della maggioranza, il nuovo C. D. provvede alla

4) Elezione della nuova Presidenza e Vice-Presidenza. Vengono riconfermati nelle rispettive cariche il Presidente uscente Mario Maioli ed il Vice-Presidente uscente Franco Bordoni-Bisleri. Si procede quindi alla

5) Elezione della nuova Segreteria. Essendosi deciso di decentrare i compiti e le funzioni finora svolti dall'unico Segretario uscente, viene nominato Segretario Generale il Sig. Giancarle Barattini e Segretario alla Presidenza il Sig. Renzo Cabassi. I due Segretari, a livelli diversi, coadiuveranno così più validamente che in passato la Presidenza;

6) Elezione del Direttore Responsabile del Notiziario del CUN, che assume la nuova testata "NOTIZIARIO UFO". Viene eletto il Sig. Roberto Pinotti. La carica è gratuita;

7) Dimissioni. A seguito delle rispettive nomine alla carica di Segretario Generale e di Direttore Responsabile del Notiziario del CUN, i Sigg. Giancarlo Barattini e Roberto Pinotti si dimettono dalla carica di membri del C.D.; in loro vece sono eletti i Sigg. Pierluigi Sani e Stefano Breccia;

8) Rappresentanze. Il CUN accetta di rappresentare in Italia, nella persona del Sig. Roberto Pinotti, l'AERIAL PHENOMENA RESEARCH ORGANIZATION (APRO) americano diretto da Coral e Jim Lorenzen;

THE A.P.R.O. BULLETIN

Published by
THE AERIAL PHENOMENA
RESEARCH ORGANIZATION
3910 E. Kleindale Road
Tucson, Arizona 85716
Copyright 1969
Coral E. Lorenzen, Editor
Norman Duke, Richard Beal, Artists

A.P.R.O. STAFF

International Director .... L. J. Lorenzen
Assistant Director .... Richard Greenwell
Director of Research .... James Harder, Ph.D.
Secretary .... Coral Lorenzen

CONSULTANTS

Aeronautics .... Capt. William B. Nash, B.S.E.
Aeronautics .... Rayford R. Sanders, M.S.M.E.
Astronautics .... John F. Schuessler, B.S.M.E.
Astronomy .... Leo Vern Standeford, Ph.D.
Astrophysics .... Richard C. Henry, Ph.D.
Anatomy .... Kenneth V. Anderson, Ph.D.
Biology .... Robert S. Mellor, Ph.D.
Biochemistry .... Vladimir Stefanovich, Ph.D.
Chemistry .... Allen Utke, Ph.D.
Electronics .... Richard Gerdes, B.S.E.E.
Electronics-medical .... Alvin E. Brown, B.S.E.E.
Exobiology .... Frank B. Salisbury, Ph.D.
Geology .... Philip Seff, Ph.D.
Linguistics .... P. M. H. Edwards, Ph.D.
Mathematics .... G. K. Ginnings, Ed.D.
Medicine .... Benjamin Sawyer, M.D.
Metallurgy .... Robert Johnson, Ph.D.
Metallurgy .... Walter W. Walker, Ph.D.
Optics .... Roy Frieden, Ph.D.
Photography .... John Hopf
Physics .... Horace C. Dudley, Ph.D.
Physics .... Rene Hardy, Ph.D.
Physiology .... Harold Cahn, Ph.D.
Psychiatry .... Gerald Laufer, M.D.
Psychology .... R. Leo Sprinkle, Ph.D.
Religion .... Robert S. Ellwood, Ph.D.
Science Education .... A. Henry Swann, Ed.D.

REPRESENTATIVES

Argentina .... Guillermo Gainza Paz
Australia .... Peter E. Norris
Belgium .... Edgar Simons
Bolivia .... Fernando Hinojosa V.
Brazil .... Prof. Flavio Pereira
Britain .... Anthony Pace
Chile .... Pablo Petrowitsch
Colombia .... John Simhon
Costa Rica .... Rodolfo Acosta S.
Cuba .... Oscar Reyes
Dominican Republic .... Guarionex Flores L.
Ecuador .... Col. Raul Gonzalez A.
Finland .... Kalevi Hietanen
France .... Aime Michel
Germany .... Capt. William B. Nash
Greece .... George N. Balonos
Greenland .... Joseph March
Guatemala .... Eduardo Mendoza P.
Holland .... D. J. H. Dreux
Hong Kong .... Alex Pezarro
Ireland .... Martin Feeney
Italy .... Roberto Pinotti
Japan .... Jun' Ichi' Takanashi
Lebanon .... Menthir El Khatib
Malta .... Desmond R. Brinkworth
Mexico .... Jesus Hernandez G.
New Guinea .... Rev. N. C. G. Cruttwell
New Zealand .... Norman W. Alford
Norway .... Finn Einar Myhre
Peru .... Ermanno Maniero
Philippine Republic .... Col. Aderito A. de Leon
Singapore .... Yip Mien Chun
Spain .... Antonio Ribera
Sweden .... K. Gosta Rehn
Switzerland .... Dr. Kurt Kauffman
Tasmania .... William K. Roberts
Trinidad .... Eurico Jardim
Uruguay .... Walter Fernandez L.
Venezuela .... Horacio Gonzales G.

9) <u>Presentazione ed approvazione dei bilanci consuntivo del 1969 e preventivo del 1970</u>. Entrambi i bilanci sono approvati all'unanimità. Il bilancio consuntivo del 1969 si chiude con un attivo di Lire 75.365. L'Assemblea plaude al Vice-Presidente Franco Bordoni-Bisleri, al Presidente Maioli e al Segretario uscente Pinotti per aver permesso al CUN di conseguire tale brillante risultato per l'esercizio finanziario 1969. Nonostante che il bilancio di previsione 1970 rilevi un aumento delle spese di tipografia, si decide di lasciare inalterate le quote di adesione e di abbonamento per il nuovo anno;

10) <u>Discussione ed approvazione, su proposta del Sig. Gianni Settimo, del testo di un Regolamento interno</u> ad uso dei membri di categoria 1 e 2 al quale, nello spirito delle discipline originarie del CUN, dovrà pertanto ispirarsi l'operato dei nostri aderenti. Eccone il testo:

<u>R E G O L A M E N T O</u>

1) Il CUN garantisce e tutela la serietà della trattazione del problema degli UFO nei confronti di terzi.
A tale scopo possiede una Sezione Propaganda che cura l'archivio oltre alla stesura e pubblicazione dell'organo ufficiale del Centro: il NOTIZIARIO UFO. La Sezione Propaganda è composta dalla Segreteria e dalla Direzione del NOTIZIARIO UFO, in diretto contatto col Presidente.
La Sezione Propaganda esplica i compiti ad essa assegnati informandosi a sei direttive di base:

A) controllo che il materiale edito dal CUN possegga tutti i requisiti necessari per la sua pubblicazione, e cioè che:
   a) il fenomeno si sia realmente verificato;
   b) il CUN disponga di tutte le indicazioni utili alla sua analisi;
   c) il rapporto finale sia stato accettato all'unanimità dal C.D. e dal Presidente.
B) Controllo di tutto il materiale disponibile non edito dal CUN, nazionale ed estero, relativo ai fenomeni UFO. Se detto materiale non risponde ai tre punti del paragrafo A, sarà compito del CUN dare pubblica smentita attraverso il proprio organo ufficiale e/o con altri mezzi autorizzati dal C.D. e dal Presidente.
C) Invio dell'organo ufficiale del Centro, oltre che agli aderenti ed abbonati, agli Organi di informazione e alle Agenzie di Stampa di maggior rilievo.
D) Contatti con gli ambienti giornalistici tramite periodiche conferenze stampa atte a determinare presso questa categoria di professionisti la convinzione della validità delle notizie rese note dal CUN, affinchè il Centro divenga per gli Organi della pubblica informazione la fonte più sicura e documentata cui far capo per avere notizie o spiegazioni di fatti relativi ai fenomeni ritenuti di natura extraterrestre.
E) Organizzazione di congressi, convegni, assemblee e conferenze.
F) Potenziamento dell'attività del CUN attraverso costanti contatti con gruppi similari esistenti in Italia e all'estero al fine di reperire con ogni mezzo autorizzato dal C.D. e dal Presidente una sempre maggiore quantità di materiale di pertinente interesse per l'archivio, onde soddisfare i tre punti del paragrafo A nonchè la curiosità degli aderenti.

2) In caso di necessità, solo il Presidente e chi da lui autorizzato può rilasciare pubbliche dichiarazioni orali e/o scritte di qualsiasi genere e lingua, purchè esse siano espressamente fatte o firmate a nome del CUN e soddisfino i tre punti dell'articolo 1, paragrafo A.

3) Nessun aderente al CUN, qualunque sia la categoria di appartenenza, può rilasciare dichiarazioni orali e/o scritte di qualsiasi genere e lingua in cui sia comunque menzionato il CUN, senza l'autorizzazione del Presidente.
4) Nessun aderente al CUN, qualunque sia la categoria di appartenenza, può comunque rilasciare o diffondere materiale documentario di qualsiasi genere relativo a fenomeni ritenuti di natura extraterrestre, senza l'autorizzazione del Presidente.
5) Nessun aderente al CUN, qualunque sia la categoria di appartenenza, può dare origine o aderire ad altri gruppi od organizzazioni per lo studio degli UFO, italiani o stranieri, senza l'autorizzazione del Presidente.
6) Il Presidente, che deve comunque essere messo tempestivamente al corrente dei dettagli di ogni iniziativa degli interessati, può rilasciare le autorizzazioni di cui agli articoli 3, 4 e 5 a sua discrezione, in conformità allo spirito e alle discipline del CUN. Tali autorizzazioni possono peraltro venire revocate in qualsiasi momento, su richiesta di un Consigliere e sentito il parere del Consiglio Direttivo.
7) Tutti gli articoli che verranno pubblicati sul NOTIZIARIO UFO comporteranno l'automatica cessione dei diritti economici sugli stessi dell'autore o degli autori al CUN. Di regola tutti gli articoli che verranno pubblicati sul Notiziario del CUN non verranno firmati.
8) La Commissione Accettazione Soci, in delega al C.D., è composta dal Presidente e da due Consiglieri.

Il presente Regolamento diventa esecutivo e vincolante per i Sigg. Aderenti di categoria 1 e 2 dal momento della sua pubblicazione sul NOTIZIARIO UFO. Esso è stato imposto dalla necessità di stabilire e mantenere una strategia d'azione unitaria e comune, secondo quei precisi principî di serietà documentaria e di logica che hanno sempre caratterizzato il CUN, in un momento in cui sempre nuovi elementi, specie fra i giovani universitari, continuano a darci il loro fattivo apporto. Il Regolamento e lo Statuto disciplineranno pertanto in futuro le iniziative degli Aderenti al CUN;

11) Assegnazione del Sig. Gianni Settimo alla categoria 1 degli Aderenti (come Socio Fondatore) previa la sua ufficiale richiesta. Il CUN è lieto che il Sig. Settimo abbia a riprendere in seno al Centro il posto che gli spetta di diritto per essere stato uno dei suoi primi fautori ed ispiratori;

12) Pubblicazione di Circolari interne in cui saranno dibattuti temi e problemi che, per la loro natura, non è possibile trattare ufficialmente sul NOTIZIARIO UFO. Tali Circolari interne, stampate a ciclostile, saranno esclusivamente inviate ai Sigg. Aderenti di Categoria 1 e 2;

13) Definizione di una nuova e più impegnativa politica atta a potenziare ulteriormente il CUN. In tale nuova fase di attività del Centro rientra la conferenza tenuta dal Sig. Pinotti al Circolo Linguistico di Firenze "Casa Guidi" il 29 gennaio 1970. Nel corso di questa riuscitissima manifestazione sui "Dischi Volanti" il Sig. Pinotti ha presentato all'attento uditorio il Prof. Solas Boncompagni, Direttore della riorganizzata Sezione Fiorentina del CUN. Era presente anche il Presidente Mario Maioli;

14) Sviluppo delle Sezioni Regionali del Centro, facenti capo ai Sigg. Direttori di Sezione:

S. Bartoli di Torino (C.so Vitt. Emanuele 199 - 10139) per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta;
G. Barattini di Milano (Via Passo di Fargorida 11 - 20148) per la Lombardia;
A. Brugnoli di Verona (c/o CLUB X-4, Via del Sasso 15 - 37030 Poiano) per il Veneto ed il Trentino;
G. Fonda di Trieste (Via Imbriani 14 - 34122) per il Friuli/Venezia Giulia (di imminente costituzione);

M. Maioli di Bologna (Viale A. Oriani 31 - 40137), Presidente del CUN, per l'Emilia/Romagna e le Marche;
S. Boncompagni di Firenze (Via Vitt. Emanuele 185 - 50134) per la Toscana;
L. Trento di Pescara (Via G. D'Annunzio 265 - 65100) per l'Abruzzo ed il Molise;
P. Di Girolamo di Roma (Via Capena 25 - 00189) per il Lazio e l'Umbria;
G. Cataldo di Bari (Via F. Campione 33 - 70124) per la Puglia;
A. Roma di Cava dei Tirreni (Via M. Beninoasa 11 - 84013) per la Campania.

I Sigg. Direttori di Sezione hanno tutti l'autorizzazione d'ufficio del Presidente del CUN ad intraprendere qualsiasi iniziativa locale relativa allo studio ed alla diffusione dei temi dibattuti dal Centro, valendosi del fattivo sostegno di elementi validi e preparati, specie fra i giovani, che tanto si dimostrano sensibili ai problemi da noi affrontati. Riunioni, incontri e contatti con personalità locali, specie nei settori della pubblica informazione, vanno dunque intensificati, orientandosi verso un lavoro di équipe che responsabilizzi l'operato dei componenti la Sezione con una precisa e più producente divisione di compiti in grado di ovviare ad un inconveniente verificatosi in alcune Sezioni: la deficienza organizzativa del gruppo, cui - in particolar modo in quelle composte da un elevato numero di membri - non è giusto debba supplire lo zelo e l'attività isolata del singolo Direttore. Occorre perseguire costantemente i nostri obbiettivi mediante uno sforzo collettivo, unitario e comune. Ogni Sezione locale dovrebbe organizzare almeno una volta l'anno una conferenza nella zona della sua giurisdizione, di comune accordo con la Presidenza, come è stato fatto finora da quelle più attive. Il rendimento generalmente più che soddisfacente delle varie Sezioni e l'entusiasmo più volte dimostratoci dai Sigg. Direttori è d'altronde per il CUN, fin d'ora, una valida garanzia di sicuro successo per il prossimo futuro. Agli amici Bartoli, Brugnoli, Boncompagni e Trento, da noi chiamati a sostituire i dimissionari Albertini, Piccoli, Sani e Breccia, vada il nostro saluto ed il nostro augurio di buon lavoro. Un doveroso ringraziamento vada altresì ai Direttori uscenti, specie all'amico Arduino Albertini, al Sig. Guido Fonda che ha accettato di dirigere la costituenda Sezione triestina, e al Sig. Angelo Roma, già leader del GRUPPO STUDIOSI DEL COSMO, per la fiducia dimostrataci sciogliendo il suo Centro e facendolo confluire nella Sezione Campana del CUN. I Consiglieri Pierluigi Sani (Via A. Baldesi 21, 50131 Firenze) e Dario Camurri (C.so Sebastopoli 235, 10137 Torino) affiancheranno validamente l'operato dei Direttori Boncompagni e Bartoli. Le iniziative delle Sezioni saranno coordinate dalla Presidenza, in contatto col Vice-Presidente Dott. Franco Bordoni-Bisleri (Via A. Saffi 30, 20123 Milano), col Segretario Generale Giancarlo Barattini (Via Passo di Fargorida 11, 20148 Milano), col Segretario alla Presidenza Renzo Cabassi (Via Rizzoli 4, 40125 Bologna), col Direttore del NOTIZIARIO UFO Roberto Pinotti (Via Roma 102, 47037 Rimini) e col Vice-Direttore e Consigliere Stefano Breccia (Via Ravenna 3, 65100 Pescara).

Ai lettori

Nonostante il rincaro del costo della carta ed il notevole aumento delle spese di tipografia, ci siamo imposti di non apportare variazioni che peraltro si imporrebbero all'ammontare delle quote sociali. Anche per il 1970 la quota di adesione al CUN resta pertanto di Lire 5.000, con diritto a ricevere gratis i sei numeri del NOTIZIARIO UFO pubblicati annualmente e le circolari interne riservate ai soli Soci. I non aderenti potranno continuare a ricevere il NOTIZIARIO UFO (ma non le circolari interne destinate ai Soci) dietro versamento di una quota annua di L. 3.000, ad esclusivo titolo di contributo individuale per il rimborso delle spese generali. I versamenti vanno sempre effettuati a mezzo vaglia postale intestato al CUN, Casella Postale 796, 40100 Bologna. La nostra decisione, sebbene antieconomica, è giustificata dalla fiducia riposta nei nostri Amici. Ad essi chiediamo però di sostenerci col puntuale versamento delle loro quote e procurandoci nuovi aderenti. Ci contiamo.

Oggi i nostri Soci - Aderenti e non - sono un buon numero; un numero che ci ha permesso, per la prima volta, di chiudere in attivo un bilancio finora sempre chiusosi con un sia pur lieve, abitudinario passivo. Un attivo peraltro destinato a compensare le spese necessarie alla registrazione del NOTIZIARIO UFO. Nel 1970 andremo incontro a spese maggiori; Vi chiediamo pertanto di sostenerci procurando, ciascuno di Voi, un nuovo Socio, come Voi tutti in animo di operare secondo le nostre discipline. Grazie!

COSTITUZIONE e STATUTO del C.U.N.

1. COSTITUZIONE

E' costituito in Milano il Centro Unico Nazionale per lo studio dei fenomeni ritenuti di natura extraterrestre (C.U.N.). Esso ha natura di libera associazione di diritto privato, è apolitico e non ha scopo di lucro. Ha durata illimitata.

2. SCOPI

Il C.U.N. ha lo scopo di: a) studiare i fenomeni che possono ritenersi di natura extraterrestre. b) diffondere obiettivamente i dati e le conoscenze acquisite relativamente ai fenomeni stessi. c) attuare tutte quelle iniziative connesse agli scopi suddetti.

3. SOCI

Possono far parte del C.U.N., come soci, previa domanda nell'apposito modulo, tutte le persone fisiche, giuridiche e libere associazioni che, per cultura, carattere e requisiti, siano ritenuti idonei insindacabilmente ed immotivatamente dal Consiglio Direttivo del C.U.N.

4. CATEGORIE DI SOCI

Sono stabilite le seguenti categorie di soci:

a. CATEGORIA 1 : aderenti fondatori e sostenitori
b. CATEGORIA 2 : aderenti ordinari
c. CATEGORIA 3 : semplici abbonati *
d. CATEGORIA 4 : soci abbonati "honoris causa"

Il Consiglio Direttivo, ove ritenga idonea la persona richiedente, può assegnarla insindacabilmente ed immotivatamente ad una categoria diversa da quella richiesta.

5. RAPPORTO ASSOCIATIVO

Il rapporto associativo ha la durata di un anno solare (dal 1 gennaio al 31 dicembre) e si intende rinnovato per egual periodo qualora non venga disdettato da una delle parti almeno tre mesi prima della scadenza a mezzo lettera raccomandata. Il socio può comunque recedere in qualsiasi momento.

6. DIRITTI DEI SOCI

Tutti i soci hanno diritto di frequentare il C.U.N., intervenire dietro invito alle manifestazioni culturali e divulgative che saranno indette e di ricevere il periodico edito dal C.U.N.

7. DOVERI DEI SOCI

Tutti i soci sono obbligati a:

- osservare le norme dell'atto costitutivo dello Statuto.
- osservare le decisioni degli organi del C.U.N.
- dare la massima collaborazione ai fini del raggiungimento degli scopi statutari.
- versare entro 15 giorni la quota d'iscrizione relativa alla categoria alla quale ciascun socio è stato iscritto ed al rinnovo del rapporto associativo.

Le quote annue sono le seguenti: CATEGORIA 1: L.10.000 annue
CATEGORIA 2: L. 5.000 annue
CATEGORIA 3: L. 3.000 annue
CATEGORIA 4: nessuna quota a carico.

8. PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Ai soci possono essere inflitti i seguenti provvedimenti disciplinari:

a- richiamo
b- sospensione
c- cancellazione
d- espulsione

Il richiamo è applicato in caso di lievi trasgressioni allo Statuto ed alle decisioni degli Organi del C.U.N.
La sospensione è applicata a casi di trasgressione allo Statuto e alle decisioni degli Organi del C.U.N.
La cancellazione è applicata nel caso di mancato versamento delle quote sociali entro 15 giorni dalla iscrizione o dal rinnovo del rapporto associativo.

L'espulsione si applica : a) in caso di inosservanza alle norme statutarie e alle decisioni degli Organi del C.U.N. tale da danneggiare il C.U.N. stesso di fronte all'opinione pubblica.

b) in caso di comportamento che menomi il socio nella sua figura morale.

Il fatto costituente la trasgressione o l'inosservanza dovrà essere contestato dal Consiglio Direttivo al socio a mezzo lettera raccomandata. Il socio, entro 10 giorni dal ricevimento, potrà far pervenire al Presidente del Consiglio Direttivo una memoria difensiva scritta. Valutate le ragioni del socio ed i fatti, il Consiglio Direttivo delibera l'annullamento della contestazione o l'erogazione di una delle sudette sanzioni, dandone comunicazione al socio a mezzo lettera raccomandata. Il provvedimento è definitivo e inappellabile. Il socio che sia stato espulso non potrà essere riammesso.

9. ORGANI

Sono Organi del C.U.N.: l'Assemblea, il Consiglio Direttivo, il Presidente del Consiglio Direttivo.

10. L'ASSEMBLEA

L'Assemblea è composta esclusivamente dai soci di CATEGORIA 1 (fondatori e sostenitori) e di CATEGORIA 2 (aderenti ordinari). Essa è investita dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, nessuno escluso. Essa è convocata ogniqualvolta sarà ritenuto opportuno dal Consiglio Direttivo e, in ogni caso, almeno una volta all'anno** per l'esame e l'approvazione dei bilanci, per l'elezione dei membri del Consiglio Direttivo. Può essere altresì convocata ove venga fatta richiesta dalla metà più uno dei soci che possono comporre l'Assemblea.

11. COSTITUZIONE DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione con la presenza della metà dei soci e, in seconda convocazione (decorsa un'ora da quella fissata per la prima convocazione) qualunque sia il numero dei soci presenti.

12. MODALITA' DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

La convocazione viene comunicata ai soci almeno 15 giorni prima della data fissata, a mezzo lettera raccomandata oppure a mezzo avviso pubblicato sul bollettino edito dal C.U.N.*** L'avviso deve riportare l'ordine del giorno. L'Assemblea è presieduta da un Presidente scelto a maggioranza fra i soci intervenuti. Esso è coadiuvato da un segretario. Il Presidente ha il compito di verificare la regolarità della costituzione e delle singole deliberazioni.

13. DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

Tutte le deliberazioni sono valide se prese a maggioranza. Ciascun socio è portatore di un voto. Non è ammessa la delega.

14. IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo è l'Organo esecutivo del C.U.N. ed agisce:

a- secondo discrezionalità nell'ambito dell'ordinaria amministrazione.

b- secondo le deliberazioni dell'Assemblea nell'ambito della straordinaria amministrazione o in tutti quei casi in cui l'Assemblea abbia espresso particolari decisioni. Esso, in persona del suo Presidente, rappresenta legalmente il C.U.N. di fronte ai soci, ai terzi ed in giudizio.

15. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo è composto da sette membri (fra cui il Presidente) scelti fra i soci di CATEGORIA 1 (fondatori e sostenitori) eletti dall'Assemblea e che durano in carica un anno.

16. CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO E DELIBERAZIONI

Il Consiglio Direttivo si riunisce tutte le volte che il Presidente o, in sua assenza o impedimento, il Vicepresidente, lo reputi necessario o quando almeno due Consiglieri ne facciano domanda. La convocazione è fatta dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vicepresidente a mezzo lettera raccomandata da inviarsi ai membri almeno 7 giorni prima della data fissata.

le riunioni sono validamente costituite con la presenza di almeno tre consiglieri compreso il Presidente o, in sua assenza o impedimento, il Vicepresidente. Sono valide le deliberazioni prese con il voto della maggioranza dei Consiglieri intervenuti. Presidente e consiglieri sono portatori di un voto ciascuno. Non è ammessa la delega.

17. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO E POTERI

Il Presidente del Consiglio Direttivo è eletto dal Consiglio stesso. Esso ha poteri di coordinare l'azione generale del C.U.N. secondo le legittime deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo nell'ambito dei superiori scopi statutari; di convocare l'Assemblea; di convocare e dirigere le riunioni del Consiglio Direttivo e di curare che siano rese esecutive le deliberazioni legittimamente prese. Esso ha la firma sociale che può, per taluni affari, delegare ad alcuno dei membri del Consiglio, sentito il parere del Consiglio stesso.

18. VICEPRESIDENTE

Il Consiglio Direttivo nomina, fra i suoi membri, un vicepresidente che ha gli stessi poteri del Presidente in caso di assenza o impedimento di questo. L'assenza o impedimento devono essere constatati e riconosciuti dal Consiglio Direttivo in apertura di seduta e prima di ogni altra decisione.

19. VERBALI

Di ogni riunione assembleare e consigliare, deve essere redatto apposito verbale firmato dal Presidente rispettivamente dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo e, nel caso di riunione assembleare, anche dal segretario. I relativi libri sono numerati e firmati pagina per pagina preventivamente dal Presidente del Consiglio Direttivo e sono a disposizione di tutti i soci.

20. COMPENSI

Tutte le cariche sociali sono gratuite e così ogni partecipazione alla vita del C.U.N. E' ammesso solo il rimborso delle spese incontrate per ragioni d'ufficio.

21. PATRIMONIO E LIQUIDAZIONE

Il patrimonio del C.U.N. è costituito:

a. dalle quote dei soci
b. dai contributi straordinari e donazioni
c. da eventuali beni mobili
d. da proventi da abbonamenti, vendita di pubblicazioni, informazioni e studi.

In caso di scioglimento del C.U.N. la liquidazione del patrimonio sarà affidata a tre soci nominati dall'Assemblea che avranno gli obblighi del mandatario. Dedotte le passività, la parte attiva patrimoniale dovrà comunque essere destinata a pubbliche opere di assistenza.

22. CONTROVERSIE

In caso di controversia nell'esecuzione o nell'interpretazione del presente atto e delle deliberazioni assembleari o del Consiglio Direttivo, tutti i soci di ogni categoria si impegnano a rimettere la decisione ad un Collegio arbitrale composto da un arbitro per parte e dal Presidente del Consiglio Direttivo e di accettarne l'inappellabile giudizio. Il Collegio arbitrale giudicherà quale amichevole compositore in forma del tutto irrituale. E' escluso, in ogni caso, il ricorso all'Autorità Giudiziaria.

Note:

* Dal momento che il C.U.N. non ha scopo di lucro (cfr. l'art. 1) la quota annua corrispondente alla Categoria 3 si intende versata a solo e semplice contributo individuale per il rimborso delle spese generali di stampa e spedizione del NOTIZIARIO UFO. I Sigg. Soci di Categoria 3 non fanno parte del C.U.N. e non ricevono le circolari interne riservate agli Aderenti. Non partecipando alla vita del Centro, essi non sono dunque tenuti ad osservare - a differenza dei Soci di Categoria 1 e 2 - le norme dello Statuto e del Regolamento.

** Entro il 30 Aprile.

*** Il numero del NOTIZIARIO UFO contenente l'avviso deve essere spedito agli interessati almeno 30 giorni prima della data di convocazione dell'Assemblea.

Dischi volanti

NEL PASSATO

ANCHE NEL RINASCIMENTO

CRONACHE FORLIVESI

DI

LEONE COBELLI

DALLA FONDAZIONE DELLA CITTÀ SINO ALL' ANNO 1498

PUBBLICATE ORA PER LA PRIMA VOLTA

DI SU I MANOSCRITTI

a cura del prof. GIOSUÈ CARDUCCI e del dott. ENRICO FRATI

CON NOTIZIE E NOTE

del conte FILIPPO GUARINI

BOLOGNA

REGIA TIPOGRAFIA

1874.

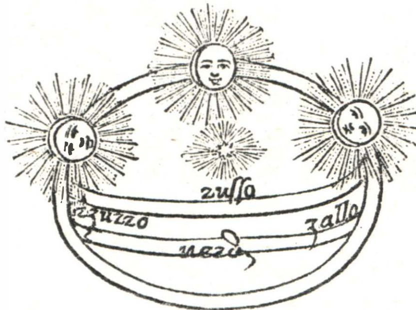
In questa nostra rubrica, che si propone di documentare la presenza ed il manifestarsi del fenomeno UFO nel passato, desideriamo adesso sottoporre all'attenzione dei lettori quest'opera dello storico Leone Cobelli da Forlì, del XV secolo. Le sue CRONACHE FORLIVESI, infatti, contengono l'accurata cronaca di alcuni avvenimenti dell'epoca che non possono non attirare la nostra attenzione per la loro sconcertante somiglianza con gli episodi odierni che costituiscono l'oggetto dei nostri studi. Una somiglianza che non può essere casuale.

Vediamoli più da vicino.

Potremo constatare che davvero non c'è nulla di nuovo sotto il sole.

Non intendiamo, naturalmente, riferirci a fenomeni, per quanto clamorosi, di probabile origine meteorologica, come quello che vediamo ricordato e raffigurato alle pgg. 284 e 285 (vedi sotto);

L' anno 1485, del mese de marcio adì 14, apparue in su la picia de Forliuio uno signo d' un cerchio bianco con tre sole, ciò è el sole magiore resplandente, l' altri dui non cossì resplandenti: poi gli uenne uno arco baleno e una stella, como t' ò dessignato qua. E quello



segno apparue per dui dì a la fila. Questo uide tucto el populo forlouese: fo de dì; era sereno, e fo a ura tra la tercia e la nona.

desideriamo invece limitarci a ricordare alcuni episodi che nulla sembrano avere a che fare con una fenomenologia di ordine naturale. Leggiamo infatti a pg. 294, in riferimento all'anno 1487:

Eodem milesimo, de luglio, apparue de nocte tenpo e sereno tre lancie sopra el campanile dei frati Predicatori de Forliuio; e certi frati da beni le uidero; e andoro poi uerso Faencia. La matina poi uenente fo probicato a tucto lo populo, e quilli lancie dicono quilli frati c' aueuano i feri in quisto modo:



Di cosa poteva trattarsi? Il comportamento delle tre misteriose "lance" esclude che possa essersi trattato di corpi celesti o di fuochi di S. Elmo; ed è altresì improbabile che possa essersi trattato di un fenomeno di riflessione o di rifrazione (si tratta di un avvistamento notturno!).... Dobbiamo dunque concludere che si trattava di una formazione di tre UFO del tipo tubolare, popolarmente definiti "sigari volanti"? La stessa raffigurazione che ce ne dà il Cobelli (si tratta di "lance" molto corte, com'è evidente, ed è molto probabile che le "punte" i frati abbiano "voluto" vederle, mentre cercavano di riportare quanto vedevano ad un oggetto noto e di uso comune, esattamente come facciamo anche noi oggi quando generalizziamo l'idea degli UFO col termine improprio "dischi volanti"), e soprattutto quanto leggiamo a pg. 294 con riferimento al mese di giugno dello stesso anno, non possono che avvalorare questa ipotesi:

Eodem millesimo de zungno, essendo io in uilla mia a far medere li mei grani, apparue una spada sanguinosa; el mio pucto mi chiamò che andasse a uedere: desparue. Io non lo credea; ma passando alcuni contadini, c' andaua a mercato, mi chiamoro e disse: se io aueua ueduto quella spada: alhora io li dêi credito.

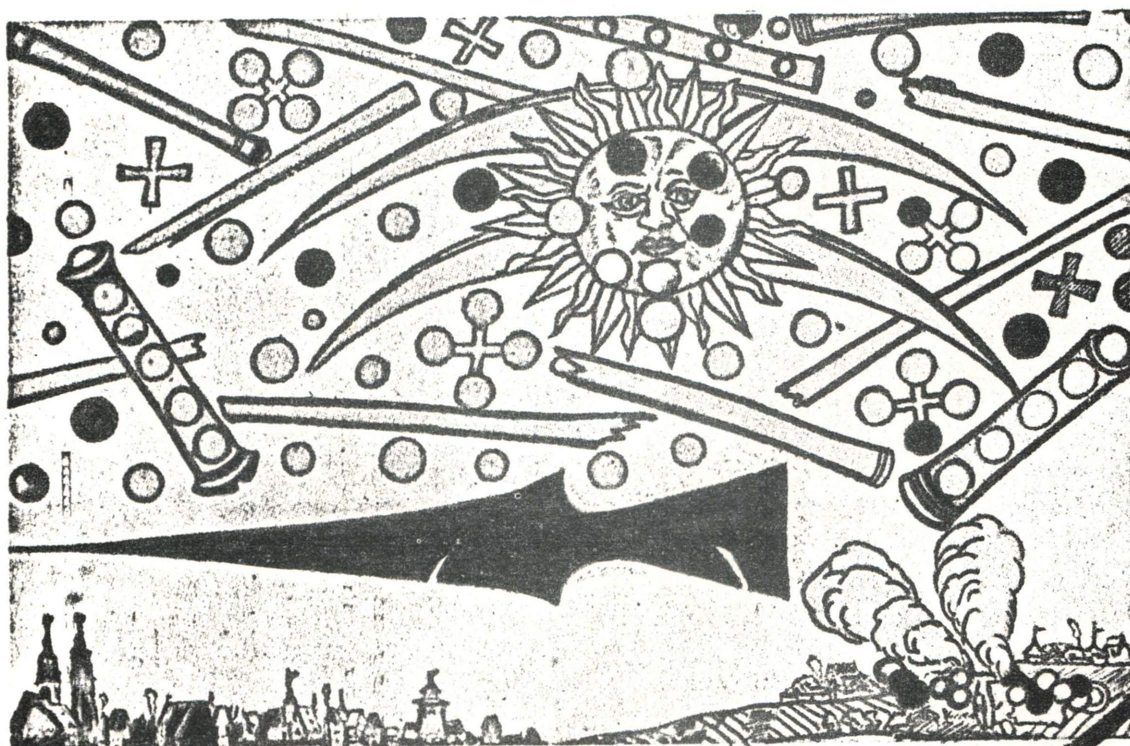
"Lance" luminose, "spada sanguinosa"; termini diversi usati per descrivere oggetti dello stesso tipo, dalla comune forma allungata. Più precisa e "scientifica" è indubbiamente quest'altra descrizione che troviamo sempre a pg. 294 (siamo sempre nel mese di giugno del 1487):

> Eodem millesimo, puro de zungno, di nocte tenpo apparue una traue de fuoco, uenne del monte de Pogiolo a Forliuio in fima a li mura de la rocca de Rauaildino. Fo poi probicato la matina uenente. Poi ancora de bel dì apparue un' altra traue de fuoco uenire del monte de Puzolo in fimo sopra la piacia: e questo fo palese a tucto el populo forlouesi.

Una descrizione del tutto analoga la troviamo ne "LA VITA" di Benvenuto Cellini (Libro I, Cap. 89), d'altronde:

"... Montati a cavallo, venivamo sollecitamente alla volta di Roma. Arrivati che noi fummo in un certo poco di rialto, era di già fatto notte, guardando in verso Firenze tutti a dua d'accordo movemmo gran voce di maraviglia, dicendo: 'Oh Dio del Cielo, che gran cosa è quella che si vede sopra Firenze?'
Questo si era com'un gran trave di fuoco, il quale scintillava e rendeva grandissimo splendore...".

Non dobbiamo sorprenderoene. I "sigari volanti" di oggi, con gli UFO di minori dimensioni e di forma rotonda popolarmente denominati "dischi volanti", sono stati infatti osservati piuttosto frequentemente nel Rinascimento (Vedi sotto la raffigurazione dell'epoca, tratta dalla collezione Wickiana della Biblioteca Centrale di Zurigo, dei giganteschi "tubi" apparsi su Norimberga all'alba del 14 aprile 1561):



E anche allora, come oggi, i "dischi" erano visti fuoriuscire dalle loro

"portaerei", i "sigari volanti" aventi evidentemente, rispetto ad essi, la funzione di apparecchi-madre, un po' come le nostre "Apollo" nei confronti dei rispettivi LEM.
I "dischi" propriamente detti, comunque, erano osservati anche da soli, in gruppo o isolati. Scrive sempre il Cobelli a pg. 295, con riferimento al mese di agosto del 1487:

> Eodem millesimo, d' agusto. Apparue una matina dui hore inance dì una stella granda, la quale uenìa de uerso la montagna e andaua uerso Rauenna: certo parea una pauagliotta che uolasse per l' aria. Io la uide, e molti contadini che aueano caricate le carra chi ligni e chi grano, e chi uenìa a Forliuio. Io m' era leuato per uenire a Forliuio per lo fresco, ch' era in uilla; e uide questa cosa como li altri. Certo parea como una rota da carro, e durò circa un bon miserere. Alcuni dicono che più de meza hora prima l' aueuano ueduta a la montagna.

Un avvistamento che non ha nulla da invidiare a quelli di oggi. Oggetti di questo tipo, ma in gruppo, li vediamo raffigurati nella "Gazzetta di Basilea" riferentesi ad un evento del 7 aprile 1566:



Simili apparizioni impressionarono grandemente gli uomini di quell'epoca. Scrive infatti il Cobelli:

> Hor nota, lectore, la profecia oue dice:
>
> Viderae molti singni apparire
> Nel cielo e ne la terra de più sorte,
> Che chi li penserà farà ismarire.
>
> A cart. 135.
>
> O lectore, questa profecia è uerissima, et è uenuta como t' ò dicto innance. Venni molti terremoti in la terra e altri signi; poi nel cielo, como t' ò dicto, molti signi de quilli tre soli e de quella spata sanguinosa e de quelli traue di fuoco e de quelli lancie. Hor molta gente se 'n fan beffe de quisti signi: dicono che son infroencie del cielo e non uogliano altro segnificare. Hor crede a me, che certo quisto mio libriciolo è uero, a quello che io uego de mano in mano: dice et profeteza che Dio ce menacia, e incomencia a mandarce li soi misse. Costoro se la ride: hor sia con Dio, ma tiente a mente.

Segni celesti, dunque, come riteneva il Cobelli?
No. In realtà tali apparizioni, anche se avvenute in pieno Rinascimento, possono spiegarsi senza tirare in ballo il miracolo e la fantasia.
Basta infatti confrontarle con quelle segnalate negli ultimi due decenni per rendersene conto.

LES SOUCOUPES VOLANTES VUES A OLORON LE 17 OCTOBRE

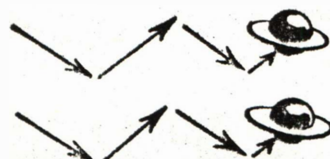
sont prises au sérieux par les services officiels

Plusieurs habitants de la ville d'Oloron-Sainte-Marie (Basses-Pyrénées) ont assisté, vendredi dernier, à 13 heures, au plus spectaculaire passage de soucoupes et cigares volants enregistré jusqu'ici. Pour la première fois aussi, les apparitions mystérieuses ont laissé une trace tangible, une pluie de flocons laineux que les témoins ont pu tenir entre leurs doigts. Les autorités scientifiques étudient le témoignage collectif des habitants d'Oloron qu'elles prennent très au sérieux. En attendant, France Dimanche *rapporte, par le texte et par l'image, leurs extraordinaires constatations.*

LES Oloronais qui ont vu l'étrange phénomène sont au nombre d'une dizaine. Ce sont M. Yves Prigent, 45 ans, surveillant général du lycée d'Oloron, sa femme, institutrice, leur fils Jean Yves, 14 ans, élève de treizième, ses deux frères, M. Jean Pardies, 50 ans, le concierge du lycée, sa femme, le professeur de gymnastique, deux élèves et une passante, Mme Belestin. Dans une commune voisine, à Géronce, le maire, M. Bordes, et quelques-uns de ses administrés virent aussi les soucoupes.

Il était 12 h. 50 environ. La journée était magnifique, le ciel d'un bleu profond, sans nuage. La famille Prigent allait se mettre à table, dans son appartement, au premier étage du lycée. Des fenêtres, on découvre un large panorama vers le nord de la ville. Jean Yves était à la fenêtre et on l'appelait pour le repas quand il cria : « Oh ! Papa, viens voir, c'est fantastique. » D'un bond, toute la famille fut à la fenêtre.

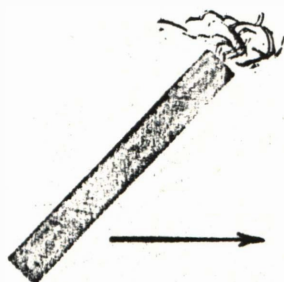
Dans le ciel, un cylindre long et fin, semblable à un mât de navire incliné à 45° par rapport au sol, se déplaçait lentement en ligne droite vers le Sud-Ouest, à 2.000 mètres environ d'altitude.



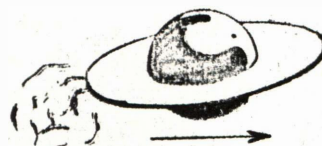
Les soucoupes se déplaçaient deux par deux et avançaient en zigzags.



Lorsqu'elles s'écartaient l'une de l'autre, une traînée blanchâtre les reliait.



Elles entouraient une sorte de cigare duquel s'échappait une fumée bleuâtre.



Elles avaient la forme d'une sphère de couleur rouge, entourée d'un anneau jaune.

l'objet avait une couleur blanchâtre, mais pas lumineuse. Son dessin était très net. De son extrémité supérieure s'échappait un panache blanc.

M. Prigent, qui a servi dans la météo, prit des jumelles. Il n'y avait rien de particulier sur les flancs de l'engin.

Mais bientôt apparurent, assez loin de l'objet en avant, et derrière, dans sa trajectoire, une véritable nuée d'autres engins rappelant ce que l'on a décrit ailleurs comme des « soucoupes volantes ». Ces soucoupes avaient l'air d'une boule informe, comme un flocon de fumée. A la jumelle apparaissaient une sphère centrale de couleur rouge et tout autour une sorte d'anneau jaunâtre. Cet anneau, incliné assez fortement vers le sol, dévoilait la partie supérieure de la sphère et en cachait presque toute la partie inférieure. Les soucoupes se déplaçaient deux par deux, conservant entre elles la même distance. Elles n'avançaient pas en ligne droite, mais avec un très rapide et très court mouvement de zigzag. Quand elles s'écartaient, une traînée blanchâtre se produisait entre elles, comme un arc électrique.

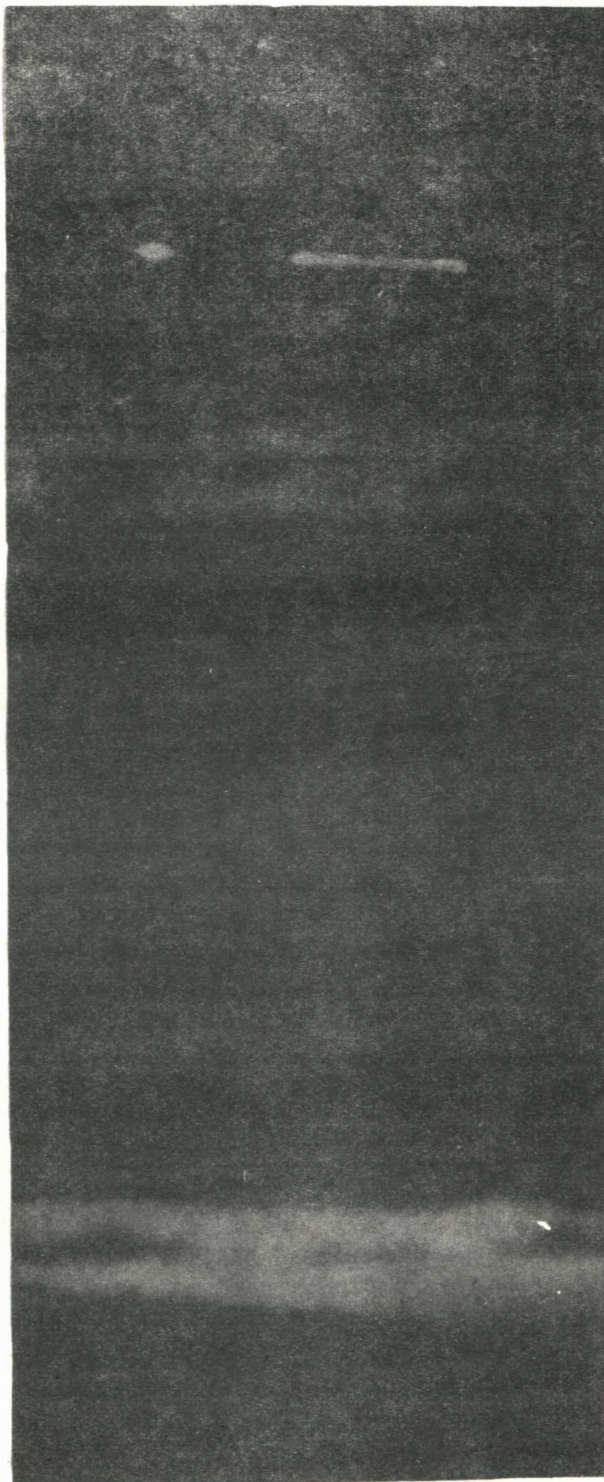
Les « soucoupes » d'Oloron laissaient une traînée abondante sur leur passage, comme des flocons d'ouate, qui tombaient lentement au sol, en se désagrégeant. Les témoins que nous avons cités ont pu en recueillir. Ces fils, qui ressemblaient à de la laine ou du nylon, devenaient rapidement gélatineux, pour fondre et disparaître complètement. Il en resta des paquets pendant quelques heures, après les fils téléphoniques et un paratonnerre.

Le même jour, un étrange phénomène atmosphérique a « rendu fou » le radar de l'aérodrome de Mont-de-Marsan, à 150 kilomètres d'Oloron.

(Nos croquis ont été réalisés grâce au témoignage de M. Prigent.)

da: "FRANCE DIMANCHE" (n. 322) del 26 ottobre 1952 (ARCHIVIO del Centro Unico Nazionale)

La clamorosa apparizione di Oloron del 17 ottobre 1952 dovrebbe convincercene, specialmente se messa in rapporto con la sensazionale testimonianza resa pubblica dal CUN con l'articolo del Segretario uscente Roberto Pinotti pubblicato dal settimanale politico d'attualità L'EUROPEO n. 51 del 18 dicembre 1969, che qui riportiamo solo parzialmente con la eccezionale documentazione fotografica che ad essa si riferisce. La fotografia originale è a colori.



Oggetti volanti nel cielo del Gargano. La foto, inedita, è del CUN italiano (Centro unico nazionale) che studia gli UFO (Unidentified Flying Objects). Venne scattata da un funzionario di banca nel settembre del 1966.

VENERDÌ 17 ottobre 1952. A Oloron, una bella cittadina del Sud-Ovest della Francia, nei Bassi Pirenei, il tempo è splendido; non una nuvola nel cielo limpido e terso. Sono le 12,50. Il custode del liceo cittadino, Yves Prigent, e la sua famiglia stanno per mettersi a tavola. All'improvviso, Jean-Yves, 14 anni, uno dei figli del custode, che si trova alla finestra, grida: « Papà, vieni a vedere. È fantastico! ».

I genitori e i due fratelli del ragazzo si precipitano alla finestra. Dinanzi ai loro occhi, in direzione nord, si vede un cilindro, lungo e stretto, apparentemente inclinato di 45 gradi rispetto all'orizzonte. L'oggetto si sposta lentamente in linea retta, verso sud-ovest. Deve trovarsi a una quota inferiore ai duemila metri: appare biancastro, ma non luminoso; i suoi contorni sono molto chiari. Dalla estremità superiore, di un bianco splendente, esce una specie di pennacchio di fumo, bianco. Prigent, che sotto le armi aveva fatto parte dei servizi meteorologici, si munisce di un binocolo per osservare meglio la fantastica apparizione. Ma in quel momento, accanto all'oggetto, sulle cui fiancate prima non si distingueva nessun particolare, appare uno sciame di altri ordigni, di minori dimensioni. Osservati col binocolo, essi assomigliano a sfere rossastre contornate da un anello giallo. Gli oggetti si spostano nel cielo, a due a due, seguendo una traiettoria spezzata, più o meno come uno zig-zag rapido e corto. Quando due di questi ordigni volanti si allontanano l'uno dall'altro, si produce, in mezzo a loro, una luce biancastra simile a quella prodotta da un arco voltaico. I « dischi volanti » di Oloron, come vengono subito battezzati, si lasciano dietro un'ampia scia che cade lentamente verso terra, dissolvendosi. Le sue tracce si notano sugli alberi, sui fili della luce e sui tetti delle case. Sono lunghi filamenti somiglianti a sfilacci di lana: piccoli batuffoli che diventano rapidamente gelatinosi, si alzano nell'aria e scompaiono. Il fenomeno si svolge davanti agli occhi di decine di testimoni. Lo stesso insegnante di scienze del liceo, Poulet, esamina attentamente questi fili, ma non ha il tempo di farne l'analisi: i fili si volatilizzano. Dieci giorni più tardi, alle ore 17 del 27 ottobre 1952, gli abitanti del Tarn a Gaillac osservano, sulle loro teste, lo stesso fenomeno. Anche a Gaillac, dopo il passaggio di un « sigaro volante », accompagnato da uno stuolo di oggetti più piccoli dalle stesse caratteristiche di quelli visti a Oloron, cade dal cielo la misteriosa sostanza filamentosa.

★

27 OTTOBRE 1954, a Prato. Dalla terrazza di un albergo di piazza San Marco i due comproprietari, Gennaro Lucchetti e Pietro Lastrucci, osservano in cielo due « fusi luminosi », seguiti da una scia bianchissima. Gli oggetti si spostano a velocità vertiginosa. Il secondo, che segue a breve distanza il primo, accelera e, portandosi alla pari con l'altro, compie una conversione di marcia di quarantacinque gradi. Il suo « compagno di volo » fa altrettanto. I due sigari volano verso Firenze.

Pochi minuti dopo, la partita di calcio Fiorentina-Pistoiese viene interrotta. Prima gli spettatori, poi i giocatori e infine l'arbitro si ritrovano col naso all'insù. Sullo stadio comunale volteggiano due corpi misteriosi di forma sferica. Gli oggetti procedono di conserva nei loro spostamenti. Fra le 14,20 e le 14,29 Firenze viene sorvolata tre volte da questi misteriosi oggetti. Le redazioni dei giornali cittadini vengono tempestate dalle telefonate, mentre strani filamenti lanosi cadono sulla città.

Uno studente di ingegneria, Alfredo Jacopozzi, a differenza degli sbigottiti testimoni di Oloron e Gaillac, ha l'accortezza di mettere la strana bambagia in un tubo di vetro sterilizzato e di portarla al professor Giovanni Canneri, direttore dell'Istituto di chimica analitica dell'università di Firenze. Il noto chimico, coadiuvato dal collega professor Danilo Cozzi, effettua una rapida analisi microscopica e spettrografica della misteriosa sostanza. Il risultato è questo: « Si tratta di una materia a struttura fibrosa con notevole resistenza meccanica alla trazione e alla torsione. Sottoposta a riscaldamento, imbrunisce lasciando un residuo fusibile e trasparente. Il residuo fusibile mostra spettrograficamente di contenere prevalentemente: boro, silicio, calcio e magnesio. In linea puramente ipotetica, la sostanza esaminata nella scala microchimica potrebbe essere un vetro borosilicico ».

« Lo scienziato », commentava allora un autorevole giornale cittadino, « non ha voluto aggiungere altro. Come osservatori obiettivi e fedeli cronisti », concludeva il quotidiano, « possiamo soltanto dire, e non vogliamo aggiungere una parola di più, che la "bambagia" è stata vista cadere dal cielo nello stesso periodo di tempo in cui alcuni fiorentini hanno visto qualcosa di strano accadere nel cielo della loro città ».

★

ED ECCO un altro episodio. Uno fra i tanti. Anche questo accaduto in Italia. È il tramonto di un giorno di settembre '66. Sul Gargano. Un funzionario di banca, che si trova in gita con i familiari, avvista due oggetti volanti. L'uomo ha in mano una Zeiss Symbolica con obiettivo Tessar 1:2,8. Dentro la macchina c'è una pellicola Agfa. Alcuni scatti e poi gli oggetti spariscono. Le foto mostrano due oggetti luminosi. Il primo, « a forma di cappello da prete », secondo la descrizione dell'interessato, presenta analogie con gli oggetti di piccole dimensioni avvistati dai francesi e dai fiorentini. Il massimo ingrandimento dell'immagine rivela chiare analogie cromatiche coi « dischi volanti » visti a Oloron e Gaillac, nel 1952. Quanto al secondo oggetto, a forma di sigaro, la somiglianza coi grandi oggetti tubolari sopra citati salta subito agli occhi.

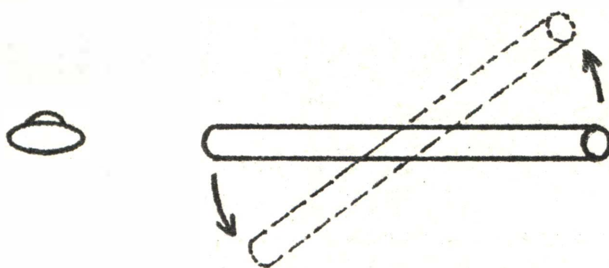
Gli oggetti vengono seguiti dal testimone fino alla loro sparizione sull'estrema linea dell'orizzonte, a nord-ovest. Ecco come il funzionario ricorda l'avvistamento: « Non sono in grado di esprimere giudizi, anche perché non mi sono mai occupato di tali oggetti né intendo occuparmene, nutrendo altri interessi. Ciò nonostante, l'avvenimento ha destato in me una vivissima impressione, anche perché escludo, nel modo più assoluto, ogni forma di illusione ottica ». Sulla foto ha condotto una delicata indagine il Centro unico nazionale UFO, che non ha potuto rilevare elementi tali da mettere in forse la sua genuinità. Al contrario, il CUN ritiene che questa testimonianza fotografica possa acquistare ulteriore validità, una volta posta in relazione ai fatti francesi del 1952 e italiani del 1954.

★

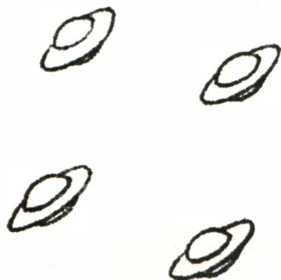
OLORON, PRATO, GARGANO. Centinaia di testimonianze oculari, un esperimento scientifico, delle fotografie ritenute insospettabili. Tre casi verificatisi in Europa che si aggiungono ai numerosi avvistamenti che in questi ultimi anni sono stati denunciati in tutte le parti del mondo.

da **Il mistero degli oggetti volanti non identificati**
di *Roberto Pinotti* in *L'Europeo*
N. 51 (1257) - 18 dicembre 1969

La comparazione della casistica raccolta nei nostri Archivi non può che convincerci, dunque, che anche alcuni secoli fa i "dischi volanti" erano presenti nei nostri cieli. L'incisione rinascimentale riprodotta a pg. 14, anzi, si dimostra alla luce degli avvenimenti odierni estremamente precisa e dettagliata, anche se forse per forza di cose un po' ingenua. Osserviamo infatti (vedi sopra) le rapide manovre di apparente oscillazione sul proprio baricentro effettuate dall'oggetto tubolare della foto a pg. 17 quali ci sono state meticolosamente descritte dai testimoni oculari dell'avvistamento ed una delle più tipiche formazioni di volo proprie degli UFO procedenti a squadre di quattro: quella a diamante (vedi sotto).



(da IL GIORNALE DEL MATTINO, 3/8/1965)



Dischi volanti un po' dappertutto

Oklahoma City, 2.
I radar della base aerea dell'aviazione americana di Tinker hanno seguito ieri sera per circa due ore dopo il tramonto quattro oggetti sconosciuti che volavano in formazione a diamante ad altissima quota. Gli oggetti sono stati visti anche da 25-30 persone in un raggio di circa 80 chilometri dalla base aerea. Le descrizioni tuttavia sono diverse: secondo alcuni gli oggetti erano semplicemente « luminosi », mentre secondo altri emettevano una luce o rossa, o bianco o azzurra.

Circa 48 ore prima a Wynnewood, Oklahoma, un agente di polizia aveva dichiarato di aver visto un oggetto volante sconosciuto che emetteva una luce rossa, bianca e blu. L'oggetto sconosciuto è stato anche seguito dai radar della polizia stradale e delle basi aeree di Tinker e di Carswell, nel Texas.

Gli avvistamenti non si sono limitati all'Oklahoma, ma si sono estesi a regioni del Texas, del Kansas e del Colorado. Gli oggetti sono stati scorti anche da numerosi agenti di polizia e sono stati registrati, almeno in un caso, dal radar dell'ufficio meteorologico di Wichita

Tutto questo può così pure chiarirci la natura delle strane "croci" che notiamo nell'incisione in questione: un documento eccezionalmente preciso che descrive efficacemente le apparizioni e le manovre degli UFO in quell'epoca. Apparizioni e manovre che anche oggi, con le stesse comuni caratteristiche, continuano a manifestarsi con quasi monotona identità, dunque. E che dovrebbero fare meditare certi sedicenti "esperti" come il Vesco che, pur ammettendo l'esistenza del fenomeno UFO, ne escludono l'origine extraterrestre. Ma chissà... forse ci sarà pure "dimostrato" che il Canadà costruiva i "dischi volanti" anche nel Rinascimento!

ATTENZIONE!
UN'OFFERTA ECCEZIONALE



Dopo LA CONTESTAZIONE, SPAZIO TEMPO ZERO, LA MAGIA, LA FAME NEL MONDO, LE CARCERI, LA DROGA, il mensile bolognese SKEMA - stampato in 80.000 copie e particolarmente diffuso negli ambienti medici italiani - affronta nel suo settimo numero l'argomento I MARZIANI?, dedicato al problema UFO e ai fenomeni ritenuti di natura extraterrestre. Realizzato con la diretta consulenza tecnica del CUN, il suddetto numero - composto da oltre 50 pagine di documentazioni fotografiche in parte ancora inedite in Italia - sarà inviato in omaggio ad ogni Socio che ci procurerà una nuova adesione per il 1970.

SEGNALATE E DIFFONDETE "SKEMA"!

Una scoperta che deve farci riflettere TECNICA E UFO

di Angelo Roma

Lo scorso ottobre quattro astronomi della Cornell University hanno scoperto che una "pulsar" della Nebulosa del Cancro ha un leggero ma ben distinto tremolio. Il fenomeno potrebbe essere provocato dalla presenza di un pianeta in orbita intorno alla "pulsar". La scoperta, avvenuta nell'Osservatorio di Arecibo (Portorico) ad opera dei Proff. D.W. Richards, G.H. Pettengill, C.O. Counselman e J. Rankin, troverebbe conferma in una serie di dati raccolti da un gruppo di astronomi della Princeton University impegnati nello studio della stessa "pulsar". Scoperte solo di recente, le "pulsar" sarebbero stelle le quali, dopo essersi scontrate con altri corpi celesti di estrema densità, hanno preso a ruotare a velocità elevatissima emettendo ad ogni rivoluzione impulsi radio-elettrici che gli astronomi hanno paragonato ai segnali di un faro osservati a distanza da una nave in navigazione.
La suggestiva prospettiva che le "pulsar" siano dei titanici "radiofari" cosmici frutto della tecnologia di super-civiltà extraterrestri ci è ben nota;

IL GIORNO — 3 dicembre 1968

Un'ipotesi scartata per ora dalla scienza ma non dalla fantasia

I dischi volanti hanno radiofari?

Le «Pulsars» inviano segnali con un ritmo tanto preciso e costante da stupire i «terrestri»

di GIUSEPPE TAGLIAFERRI

UNO DEI PIU' appassionanti avvenimenti astronomici di questi ultimi tempi è certamente la scoperta delle stelle pulsanti o in linguaggio tecnico le « Pulsars ». Sono oggetti che mandano segnali radio ritmici, ma con un ritmo tanto preciso e costante da far rimanere stupiti. Tutta la storia cominciò nel luglio del 1967 al Laboratorio Radioastronomico dell'Università di Cambridge (Inghilterra) quando fu messo in funzione un grosso radiotelescopio operante a 81,5 MHz allo scopo di studiare la struttura angolare di certe

radiosorgenti. Si racconta che quando sui tracciati cominciarono ad apparire i segnali ritmici di Pulsar 1, il direttore della sezione radioastronomica si lamentò con la responsabile della ricerca — una studiosa al lavoro per la sua tesi di dottorato — perchè non aveva curato a sufficienza l'elettronica dell'apparato di ricezione, e si mise personalmente all'opera per far scomparire il disturbo fastidioso.

L'aneddoto, propagatosi per via orale negli ambienti astronomici, è veramente gustoso e comunque è verosimile in quanto esprime l'atteggiamento più probabile di fronte a un fatto tanto eccezionale, che può esser così descritto: da una posizione del cielo situata a 19h 19m di ascensione retta e 21°47' di declinazione, nella costellazione della Vulpecula, ogni

1,3373 secondi arriva un segnale radio. L'intensità del segnale è variabile, ma la ripetizione è di una regolarità che raggiunge e anzi supera il millesimo di secondo.

L'annuncio della scoperta apparso su Nature il 24 febbraio di quest'anno è stato veramente un sasso tirato in una piccionaia.

Il mondo degli astronomi da allora è entrato in agitazione. Gli osservatori dotati di grandi strumenti si sono impegnati a fondo nella ricerca di nuove sorgenti, nel migliorare ed estendere le osservazioni e le misure di Pulsar 1, nel cercare la stella dove hanno origine gli impulsi radio.

Dalla fine di febbraio alla fine di settembre solamente sulla rivista Nature, che ospita per tradizione le « primizie » del progresso scientifico, sono comparse una sessantina di note sull'argomento delle stelle pulsanti. Ma la bibliografia delle Pulsars non finisce lì: ogni rivista specializzata ha ospitato articoli e memorie sull'argomento. A maggio c'è stato in America un congresso sulle Pulsars. Dico: le Pulsars. Infatti il numero di questi oggetti ha oggi raggiunto la decina dopo la prima, battezzata CP 1919, dove CP sta ad indicare Cambridge Pulsar e 1919 è l'indicazione dell'ascensione retta. Tutte hanno un loro periodo di ripetizione altamente stabile sebbene differente dall'una all'altra: la più rapidamente pulsante è CP 0950 con periodo di 0,25 secondi, la più lentamente pulsante è PSR 2045 con periodo di 1,96 secondi. Questa precisione nella ripetizione dei segnali è forse la caratteristica più impressionante delle Pulsars, quella che ha stimolato

di più la fantasia degli studiosi stessi: un fatto che ripropone drammaticamente il problema della struttura del cosmo, della natura e della evoluzione delle stelle e, secondo alcuni, perfino della esistenza di altri esseri intelligenti.

Le stime finora fatte della distanza delle sorgenti pulsanti comprendono valori tra 100 e 1500 anni-luce: le sorgenti apparterrebbero pertanto alla nostra Galassia. D'altra parte non esistono risultati definitivi e sicuri circa l'identificazione ottica di tali sorgenti, il che significa che le sorgenti sono invisibili con i telescopi anche più potenti.

Si tratta forse di nane bianche o di stelle a neutroni che per le loro caratteristiche fisiche sono difficili se non impossibili da vedere otticamente? Oppure si tratta di segnali emessi da civiltà intelligenti che abitano pianeti oscuri e relativamente piccoli come i pianeti del sistema solare? Lasciando in disparte il primo gruppo di ipotesi che condurrebbe a una discussione troppo arida e specializzata, merita attenzione la seconda idea.

A favore di essa sta soprattutto la grande precisione con cui gli impulsi arrivano e che fanno pensare a radiofari per navigazione spaziale. Ma se questo è vero, allora le civiltà ad alto sviluppo sono numerose. Non solo: tali civiltà dispongono di mezzi veramente

superbi se possono permettersi di irradiare potenze che risultano qualche miliardo di volte superiori a quelle prodotte da tutte le centrali elettriche terrestri messe insieme.

Insomma in confronto a tali civiltà noi dovremmo sentirci realmente dei sottosviluppati. Ma — a parte i complessi di inferiorità — non sembra plausibile che esseri intelligenti arrivati a un simile livello di progresso sprechino tanta energia su una troppo vasta banda di frequenze per una segnalazione ottenibile operando su una banda molto più stretta. L'ipotesi va quindi scartata « per la contraddizion che nol consente ».

Si tratta di un'ipotesi affascinante, che la scoperta di una misteriosa fonte di raggi "x" in prossimità delle costellazioni del Centauro e del Lupo effettuata nel luglio scorso dagli scienziati americani grazie ai satelliti "Vela", destinati normalmente a rilevare le emissioni di radiazioni liberate da esplosioni nucleari nello spazio per verificare che nessuna potenza proceda clandestinamente ad esperimenti atomici nel c o s m o, ha di recente riproposto. Gli specialisti del Laboratorio di Los Alamos (New Mexico) non sono infatti ancora riusciti a scoprire la natura della fonte delle radiazioni, due volte più forti di quella più potente finora conosciuta (la costellazione dello Scorpione). Essi ritengono comunque che tali emissioni non siano generate nè da stelle, nè da esplosioni stellari, nè da "pulsar", come le precedenti, da cui differiscono sia nella loro definizione che nella loro intensità, variabile e non fissa. Il 23 luglio, infatti, questo enigmatico "qualcosa" emetteva raggi "x" di intensità uguale a quelli emessi dalla costellazione dello Scorpione.
Certe emissioni che captiamo dagli spazi sono davvero frutto di una tecnologia extraterrestre? Quest'interrogativo, clamorosamente posto in essere nel 1965 con la scoperta, da parte dei sovietici, della famosa "CTA 102" (= STA 102, in caratteri latini), è purtroppo destinato a restare senza risposta, per il momento.
Ma un altro interrogativo, non meno importante per noi, ha di recente avuto una risposta conclusiva e che ci schiude nuovi orizzonti: mondi planetari orbitano intorno ad altre stelle. L'ipotetico pianeta di una "pulsar" non ci sorprenda. Abbiamo già segnalato la cosa, a suo tempo; ma affrontiamo adesso l'argomento in questa sede per sottolineare alcune considerazioni che, apparentemente, sono ai più passate inosservate.
La stella di Barnard fu scoperta da Edwin Emerson Barnard, astronomo statunitense, nel 1916. Dista da noi solo 6 anni luce, vale a dire è la stella a noi più vicina dopo Proxima Centauri. Di grandezza apparente 9,7 e situata nella costellazione di Ofiuco, è una nana rossa, un tipo di astro piuttosto diffuso nel settore galattico in cui si trova anche il Sistema Solare. L'astronomo Peter Van de Kamp l'ha studiata, insieme ai suoi collaboratori, a partire dal 1938, fotografandola centinaia di volte ed osservandone attentamente la traiettoria e le perturbazioni. Che queste ultime fossero causate dalla presenza di qualche massa planetaria? Le ricerche si orientarono in tal senso fin dall'inizio, dunque, ma solo nel 1963 si accertò la presenza di un probabile pianeta intorno a Barnard. Alcuni dettagli, tuttavia, non quadravano; a detta degli esperti un pianeta come quello scoperto da Van de Kamp, grande secondo i suoi calcoli una volta e mezzo il nostro Giove, non poteva in realtà sussistere, giacchè la sua massa sarebbe risultata troppo grande per far rimanere freddo il corpo in questione. Data la sua mole, era dunque molto più probabile che esso fosse una stella nana, e non un corpo freddo vero e proprio. Esso, d'altronde, descriveva un'orbita fortemente ellittica, mentre i pianeti del nostro sistema ruotano in orbite quasi circolari. La polemica si protrasse fino al giorno in cui Van de Kamp rilevò, per usare le sue testuali parole, "una curvatura nella curvatura" della perturbazione dell'astro. Si comprese allora che l'apparente moto ellittico del presunto unico pianeta risultava in realtà dalla combinazione dei moti di due corpi celesti, descriventi anch'essi, come i pianeti del nostro sole, un'orbita quasi circolare. I due pianeti della stella di Barnard, come è stato annunciato ufficialmente nell'aprile dello scorso anno, hanno all'incirca le dimensioni del nostro Giove, ed il loro periodo di rivoluzione è, rispetti-

vamente, di 12 e di 26 anni terrestri.
I pianeti extrasolari, dunque, sono una realtà. Ad onor del vero, fin dal 1946 l'astronomo svedese K.A. Strand aveva annunciato che la stella doppia 61, nella costellazione del Cigno, aveva un satellite di massa planetaria, gravitante intorno al suo sole (una delle componenti il sistema binario 61 Cygni) in poco meno di 5 anni. La sua massa era stata calcolata dallo Strand circa 16 volte superiore alla massa di Giove. Nonostante ciò ed il fatto che nei mesi successivi fossero stati segnalati altri corpi planetari gravitanti intorno ad altri soli (per esempio il satellite della stella 70 Ophiuchi, con una massa 10 volte superiore a quella di Giove, e quello di Proxima Centauri, la stella a noi più vicina, che - si disse - sarebbe il doppio della massa di Giove), soltanto con la scoperta di Van de Kamp ci è stato possibile disporre di elementi tali da accertare inequivocabilmente che il nostro sistema non costituisce una curiosa eccezione. Altri mondi, non già i titanici satelliti senza volto finora rilevati, ma veri e propri pianeti con tutte le caratteristiche di massa e di moto proprie di quelli che conosciamo, orbitano sicuramente intorno alle stelle.
Ha poca importanza il fatto che i due compagni di Barnard siano troppo distanti dal loro sole (che poi è una nana rossa, e cioè una stella di piccole dimensioni ed incapace di assicurare ai propri satelliti una sufficiente energia) per potere ospitare forme di vita (almeno come noi le concepiamo); scoprire un nuovo sistema planetario basandosi esclusivamente su complessi calcoli matematici, visto nè l'odierna tecnologia spaziale nè l'osservazione telescopica potrebbero dirci qualcosa di quei mondi lontani, è stata già di per sè un'impresa fin troppo ardua. Pretendere poi che il primo sistema extrasolare scoperto dall'Uomo sia pure in grado di ospitare qualche forma di vita, è forse un po' troppo. D'altronde, è una questione di statistica; se, secondo un pur prudenziale computo basato sul calcolo delle probabilità a suo tempo effettuato da noti scienziati, numerosissimi potrebbero essere i mondi in grado di ospitare la vita come noi la intendiamo nell'immensità dell'Universo, quelle stesse statistiche ci indicano che molti di più sarebbero quelli senza vita. E' dunque molto facile, considerando la cosa sotto l'aspetto della probabilità statistica, imbattersi in pianeti inanimati. Pure, fra tanti astri morti, i mondi abitabili per l'Uomo - ci dicono sempre le statistiche - si conterebbero a milioni nella sola Via Lattea!
Fino ad oggi queste cifre erano rimaste, di fatto, dei semplici numeri privi di significato, di fronte al legittimo dubbio della scienza se esistessero o meno altri sistemi planetari. Ma adesso che sappiamo che esistono, possiamo tranquillamente affermare che presto o tardi ci imbatteremo in quelli che ci auguriamo siano dei pacifici "vicini" cosmici. Perchè la vita nello spazio esiste, ed anzi, forse, essa è giunta sulla nostra Terra dal cosmo......
In barba a certi studiosi e a certi politici non propriamente disinteressati, dunque, possiamo e dobbiamo guardare con più attenzione al problema degli UFO ricollegandolo a probabilissime origini extrasolari.

Angelo Roma
Direttore della Sez. Campana del CUN

NUBI DI GAS PORTARONO LA VITA SULLA TERRA

dalla
DOMENICA DEL CORRIERE n. 9
3 marzo 1970

Una nuova teoria circa le origini della vita sul nostro pianeta è stata avanzata dall'astronomo americano David Buhl, dell'osservatorio radioastronomico di Green Bank, in Virginia, in seguito alla scoperta nello spazio interstellare di quantitativi di formaldeide molto più abbondanti di quanto non si ritenesse finora. Per lo scienziato, tale scoperta lascia presagire l'esistenza di metano nell'universo, dove è già stata accertata la presenza di acqua e di ammoniaca: il metano, l'ammoniaca e l'acqua sono gli elementi essenziali alla formazione della vita. Supponendo che le complesse molecole formate da questi tre elementi esistessero da principio (e che, di conseguenza, la vita esistesse nello spazio prima di manifestarsi sulla Terra), per David Buhl esse sarebbero giunte sul nostro globo sotto forma di nubi di gas. Se questa teoria sarà confermata, sarà lecito pensare che la vita esista anche su altri pianeti della Via Lattea e in altre galassie.

NOTIZIE VARIE

Disco volante avvistato a Panama

Panama, 2 gennaio

Gli abitanti di un quartiere di città del Panama affermano di aver scorto un disco volante nella notte da mercoledì a giovedì: si tratta del primo disco volante avvistato nel 1970. Secondo numerose dichiarazioni, l'oggetto volante non identificato era di grosse dimensioni, di forma ovale e con numerosi finestrini. Emanava una luce verdastra

Il Resto del Carlino
3/I/1970

ANSA 243/3 - PREPARATIVI RIENTRO "APOLLO 12"
HOUSTON, 24 NOV (ANSA+AFP+REUTER+UPI) - DODICI MINUTI PRIMA DI RAGGIUNGERE I PRIMI STRATI DELL'ATMOSFERA TERRESTRE, LA CABINA "APOLLO 12" SI E' SEPARATA DAL "MODULO DI SERVIZIO" (MOTORI E APPARECCHI)... Omissis ..... PRIMA DELLA SEPARAZIONE, BEAN AVEVA RIFERITO DI AVERE VISTO UNA MISTERIOSA LUCE NEL CENTRO DELLA TERRA. A SUO AVVISO LA LUCE, SPLENDENTE COME QUELLA DEL PIANETA VENERE, PROVENIVA DALLA COSTA ORIENTALE DELL'INDIA, APPENA A SUD DELLA BIRMANIA. "NON POSSO IMMAGINARE DI COSA SI TRATTI" HA DETTO BEAN. ANCHE I TECNICI DEL CENTRO DI CONTROLLO SONO RIMASTI PERPLESSI.
BRA/2148

LA LUNA È ARTIFICIALE?

l'Unità
giovedì 15
gennaio 1970

La Luna è artificiale? A questa stupefacente conclusione sono giunti due scienziati sovietici dopo aver attentamente esaminato i crateri lunari. Osservateli bene in questa foto: qualunque sia la loro dimensione, la loro profondità è pressocché eguale come se fosse indifferente alla velocità ed al peso del meteorite che li ha prodotti. L'unica spiegazione possibile è che sotto il primo strato ve ne sia un altro ben più consistente e assolutamente insormontabile: una vera e propria struttura armata che potrebbe nascondere i complessi macchinari che avrebbero portato l'« oggetto » luna così vicino alla terra. Questa ipotesi, dicono, è sostenuta dal fatto che nessuna delle teorie fin'oggi elaborate sulle origini del satellite è assolutamente convincente: nulla di male, a questo punto, pensare che sia una macchina volante giunta da chissà dove. I crateri puntellano l'ipotesi e M. Vassin e A. Scherbakov dicono ormai che alla loro teoria « mancano soltanto le prove dirette ».



RACCONTO SPAZIALE

Anche a Ravenna c'è qualcuno che è stato... in un altro pianeta. Precisamente vent'anni fa, quando imperversavano in cielo strani oggetti (quegli UFO, sigla che negli Stati Uniti significa appunto « unidentified flying objects »). Molti ricorderanno: c'erano « sigari » enormi che partorivano « dischi » di 30 metri di diametro o altri arnesi, perfino a squadre intere. E salvo qualche scintillio rosso o verde, procedevano veloci e sempre silenziosissimi. Anzi ci fu in quel periodo un « sigaro » che risalì tutto l'Adriatico e sparì oltre Vienna, con una velocità costante che risultò di parecchie migliaia di chilometri orari in base alle segnalazioni radio di vari pescherecci man mano che lo avvistavano. E a Firenze, sempre a quell'epoca, il passaggio di una di quelle squadre silenziose, che apparivano intelligentemente manovrate, venne seguita da migliaia di occhi sbalorditi ed emozione collettiva aumentò quando dal cielo cominciò a scendere lentamente una miriade di sottili filamenti che risultarono simili a vetro all'analisi chimica.

Adesso tutto si è calmato, ed è invece l'uomo che fa i primi passi su altri corpi celesti. Ma torniamo al nostro... esploratore.

La sua avventura, stando al minuzioso racconto che nel frattempo egli ha steso, cominciò nel modo che anche ad altri capitò in quegli anni, di notte, all'aperto, non visto da altri, un oggetto che piove dal cielo ti si ferma a poca distanza, e ne scendono alcuni ometti. Un po' meno frequente è il seguito.

Di solito gli ometti badavano sdegnosamente solo ai fatti loro, e anzi, appena fossero infastiditi, si dileguavano velocemente con tutto il loro « arnese » (che lasciava tutt'al più qualche traccia di erba bruciacchiata); qualche rara volta invece invitavano lo sbigottito e sempre solitario testimone; e qualcuno narra di avere viaggiato con loro. Così il nostro, che dopo aver visto tante cose di una società a suo dire perfetta e meravigliosa, racconta di essere stato riportato pari pari al luogo di partenza, con i consueti severi ammonimenti sul pericolo in cui l'umanità si sta cacciando col cattivo uso dell'energia nucleare. Anzi addirittura con l'incarico di propagare l'ammonimento, scaduti venti anni.

Il primo pensiero di chi ascolta ciò è che, se tanto viva e dettagliata è la memoria di simile avventura, possa trattarsi di un lungo sonno e di un bel sogno alimentato dai tanti fatti di quel periodo, che tanti films e tanti romanzi hanno ispirato. Ma, una volta tanto, non vogliamo condannare « a priori » al silenzio questa voce. Di certo, in carne ed ossa la persona c'è, abita in via Luca Longhi e si chiama Gaetano Pacifico, e suoi « ricordi » sono vivissimi e riportati ordinatamente nel lungo scritto che abbiamo scorso. Per chi fosse più curioso, la partenza e l'arrivo del fantastico viaggio sarebbero avvenuti dalla pialassa della Bajona. Se non è vero, bisogna però dire che non si sarebbe potuto pensare a un luogo più suggestivo ed adatto.

(Cr. di Ravenna)

Il Resto del Carlino
13/I/1970

NOVITÀ LIBRARIE

Avevamo appreso che il giornalista del TELEGIORNALE **Forcella, tra un Apollo e l'altro, ha ultimato un libro sui dischi volanti che sarà pubblicato come strenna natalizia.**

Esso non è però stato più pubblicato, come l'annunciato libro di Mario Caddeo ESISTONO DAVVERO I DISCHI VOLANTI?. Anche l'anno scorso una nota Casa Editrice aveva in cantiere un volume-strenna su "cose che si vedono e si sanno", del quale non si è poi saputo più nulla. E' invece attualmente in corso di stampa un nuovo libro del Console Dott. Alberto Perego.

La Terra fu mai visitata da esseri extraterrestri?

Sulla rivista scientifica sovietica *Znanie-sila,* in seguito a un articolo di A. Rostsius, si è accesa una discussione sull'ipotesi che nel passato dell'umanità navi spaziali di civiltà extraterrestri siano approdate alla Terra.

Polemiche di questo genere non sono nuove e i russi non sono gli ultimi al mondo in tale genere di fantasie. Furono russi coloro che sostennero per esempio che la colossale meteorite « Tunguska », abbattutasi nel 1908 in Siberia, altro non fosse che un'aeronave cosmica disintegratasi nell'atmosfera terrestre.

Ma il pubblico della rivista *Znanie-sila* si è dimostrato in prevalenza scettico e il professor Virghinskij ha scritto che si tratta di favole come quelle degli antichi sciti, convinti che gli dei avessero gettato dal cielo ai primi uomini della Terra utensili e suppellettili, l'aratro, la scure, il calice, cioè alcuni fra gli arnesi fondamentali per l'avvento della civiltà, insieme col fuoco sacro.

L'uomo si imbatte quasi a ogni passo della sua esistenza in misteri che gli fanno supporre o gli suggeriscono eventi miracolosi e interventi extraterrestri. Antichissime tradizioni aggiungono argomenti, se non prove, a tali affascinanti ma improbabili ipotesi. La suggestione del messia che viene dal cielo, per esempio, è presente in quasi tutte le religioni, anche di popoli che non ebbero mai la possibilità di venire a contatto o di scambiarsi informazioni. La Kaaba, la Pietra Nera della Mecca, come le meteoriti conservate nei templi indiani o quella trovata in un tempio messicano precolombiano sono state oggetto di venerazione per secoli o migliaia di anni: in effetti erano piovute dal cielo e il fatto che tutta la scienza moderna non sia ancora riuscita a scoprirne l'origine non esclude, come ebbe un giorno a dire James Arnold, che « da qualche parte debbono pur essere arrivate ».

Ci sono tradizioni e documenti antichissimi che, presi come sono, certamente colpiscono la nostra immaginazione, come colpì quella dei primi romani il fatto che nel bel mezzo d'una solenne cerimonia religiosa un fulmine, piombato a ciel sereno, incenerisse Romolo. Le sacre tradizioni di tutti i continenti (anche di quelli scomparsi) parlano, spesso con concordia di particolari, di uomini e di semidei scesi dal cielo, di carri celesti tonanti, di serpenti alati e infocati, di incontri sulle montagne (dove il cielo s'inchina sulla terra) di uomini superiori che consegnano ai terrestri le chiavi della legge e gli strumenti della civiltà.

Memorie di conoscenze scientifiche sorprendenti sembrerebbero conservate nei documenti più singolari: i misteri delle piramidi o quelli di certe carte nautiche o di certi oggetti metallici di molte migliaia d'anni fa fanno supporre che l'umanità abbia posseduto in un tempo dimenticato nozioni assai più profonde di quelle che le vengono attribuite nei tempi storici. Queste conoscenze sarebbero state il dono di visitatori spaziali giunti sulla Terra da mondi ignoti e poi ripartiti con gran fragore.

Purtroppo, di tutte queste voci confuse tramandate dal più remoto passato dell'umanità, a noi non è giunta che un'eco inattendibile. Anche Platone, come Proclo, come Diodoro Siculo e tanti altri suggeritori di leggende (nei loro frammenti di libri perduti) non sono serviti che a complicare il quadro e a mescolare le carte. Se pagani e cristiani e tanti altri non avessero fatto a gara nel distruggere la documentazione dell'antica sapienza e tanti antichissimi testi sacri, come nella distruzione di Persepoli o della biblioteca di Alessandria, forse oggi avremmo in mano qualcosa di più di ciò che abbiamo.

L'archeologia finora ha soltanto graffiato qua e là la patina di polvere che copre le memorie più recenti, l'antropologia lavora su pochi frammenti di crani e di denti scoperti qua e là. I pezzi « non classificati », gli oggetti « misteriosi » superano largamente in numero quelli dei quali s'è ricostruita una storia. Per cui avventurarsi al di là del 4000 avanti Cristo, ed è già tanto, è pura fantasia. E navi misteriose dal cielo nel frattempo non ne sono calate: anche i dischi volanti sono stati ormai ripudiati dalla scienza.

Certo che la fantasia eroica degli antichi ci ha lasciato curiose immagini: se ne sono scoperte o volute scoprire di tutti i generi e, al di là dei miti, vi si possono leggere, per chi lo voglia, testimonianze di aeroplani e vascelli spaziali preistorici, come in quell'antico vaso d'argilla di San Salvador dove sono incisi dei palmizi e al di sopra di quelli degli uomini volanti a bordo di strani apparecchi sbuffanti fuoco e fiamme.

Purtroppo non soltanto i buontemponi e gli alchimisti si dedicarono nel passato a creare i più disparati « falsi »; ci si misero pure scienziati attendibili e severissimi, falsificando oggetti e reperti, ossa e denti, non sempre per gloria personale ma talvolta per puro gusto di prendere a gabbo i posteri. Celebre il ca-

da L'EUROPEO N. 4 del 1970

SCOMUNICATO IN CILE

Prete in contatto con i «marziani»

Afferma di possedere la registrazione dei suoi dialoghi con gli extraterrestri

Santiago del Cile, 16 gennaio

Il sacerdote spagnolo Eleuterio Bravo, scomunicato dalle autorità della chiesa cilena insieme ai sacerdoti Mario Arribas e Nicasio Viejio, anch'essi spagnoli, per avere partecipato a sedute spiritiche, ha ammesso ieri a Santiago del Cile, di essere « in comunicazione con esseri extraterrestri ».

Questi esseri, secondo padre Bravo, viaggiano a bordo di dischi volanti che egli chiama « angeli del cielo ». Essi sono per lui « i signori della chiesa dell'amore che mantengono il dialogo con gli uomini che sulla terra lottano affinchè la chiesa riprenda il sentiero della semplicità e dell'anti-materialismo che ha seguito durante i primi tre secoli del cristianesimo ».

Il sacerdote, che ha fatto queste dichiarazioni per rispondere alle accuse lanciate contro di lui e contro i suoi due compagni dai loro parrocchiani, ha precisato che tutti e tre « ricevono i messaggi degli esseri extraterrestri con i quali sono in costante contatto. Questi messaggi arrivano in ogni momento e in ogni circostanza ».

Padre Eleuterio Bravo, ha anche affermato di essere in possesso delle registrazioni dei colloqui che egli ha avuto con questi esseri e che il suo « arcivescovo è in possesso di circa 40 fogli dei testi di queste conversazioni ».

Le dichiarazioni di don Eleuterio hanno messo a rumore gli ambienti ecclesiastici cileni, anche perchè il sacerdote ha chiamato in causa, sia pure indirettamente, la NASA. In sostanza egli si dice convinto che le esplorazioni spaziali prima o poi porteranno l'uomo a trovarsi faccia a faccia con gli « extraterrestri ». E allora, dice padre Eleuterio Bravo, « vedremo chi dovrà rimangiarsi le proprie parole ». Le argomentazioni del sacerdote hanno a volte risvolti pseudo scientifici. Pare che egli sia rimasto molto colpito dal progetto illustrato da uno scienziato americano, William Pickering, direttore del famoso « Jet Propulsion Laboratory » della California, secondo il quale nei prossimi anni l'America potrà esplorare con sonde automatiche i pianeti esterni del sistema solare.

Don Eleuterio è convinto che durante queste esplorazioni l'uomo avrà la prova tangibile dell'esistenza di esseri extraterrestri.

Gazzetta del Popolo - 17 Gennaio 1970

Un fenomeno ottico

Il sole al tramonto appare sdoppiato

CANELLI — L'altra sera al tramonto gli abitanti dei centri della pre-Langa hanno assistito ad un inconsueto fenomeno celeste: il sole che stava calando sulle colline è apparso sdoppiato, a causa di un effetto di rifrazione dovuto a strati di aria di diversa temperatura.

Alla vista dei valligiani sono apparsi due globi incandescenti, che in un primo tempo hanno suscitato un certo panico. Poi qualcuno ha creduto di ravvisare nel secondo sole un disco volante e molti sono corsi sulle colline, pensando di poter vedere il « disco » più da vicino.

Molti automobilisti hanno sostato a lungo nella zona, attratti dalla visione durata per circa mezz'ora.

N.B. L'evento si è verificato il 29/X/1969 (dalla GAZZETTA DEL POPOLO)

so del fossile di un baccello di giunco inserito, ad arte, in una meteorite che per quasi cent'anni era stata custodita gelosamente in una teca del museo di Montauban in Francia. Un secolo dopo ne nacque il più gustoso qui pro quo scientifico, che coinvolse numerosi grandi studiosi del mondo. Non meno noto il caso dell'« Eoantropo » di Piltdown, spacciato per uno dei più antichi progenitori umani, e risultato un'accozzaglia d'ossa diverse messe assieme per turlupinatura.

Ma tutto ciò che la scienza oggi giunge ad ammettere è la possibilità di cercare se esistono altri mondi abitati e vivi nell'universo, o piuttosto in un ristrettissimo ambito d'universo vicino al sistema solare. Walter Sullivan, un giornalista americano « premio Sachbuch » per la divulgazione scientifica, ha scritto sull'argomento un libro eccellente, dal titolo ambizioso *Non siamo soli*. Nonostante il titolo e l'impegno, le conclusioni sono più o meno negative: almeno nei paraggi della Terra o a tiro di veicolo spaziale, gente come noi è ben difficile che ce ne sia. Ma anche questa è un'opinione.

L. B.

Dischi volanti

La Rai e la « Bavaria » hanno prodotto recentemente un filmato, condotto con lo stile del documentario televisivo, che ha come soggetto uno dei misteri del nostro tempo: i dischi volanti. Il racconto narra le vicende di un giornalista, Will Roczincki, che viene incaricato di realizzare un programma per il video dedicato agli « oggetti volanti non identificati ». Will si dimostra in un primo tempo alquanto scettico sul compito affidatogli, tanto che la direzione della rete televisiva gli toglie improvvisamente l'incarico. Proprio a questo punto, però, egli intuisce qualcosa di straordinario nell'insieme di mistificazioni e assurdità che ha registrato nelle interviste già effettuate: deciderà quindi di seguire per conto proprio l'indagine e a poco a poco si fa strada in lui la certezza che gli « oggetti volanti » costituiscano una manifestazione di incredibile importanza per l'umanità. Improvvisamente un incidente di auto elimina il giornalista: tra i rottami dell'automobile vengono rinvenuti alcuni nastri magnetici, fotografie, e una strana piramide d'argento: con questo materiale viene composto il servizio che la rete televisiva, con cui Roczincki aveva lavorato, metterà poi in onda.

Il programma, con il titolo La piramide d'argento, *verrà presentato nel corso dell'anno, probabilmente in autunno: autore della sceneggiatura e regista è Rainer Erler, la cui opera « Il mercante di onorificenze » vinse il premio Italia 1962.*

24/2/1970

Il Resto del Carlino

IL FREDDO SI ADDICE AI DISCHI VOLANTI

Sembra ne siano stati visti tre ieri pomeriggio sulla verticale di Avigliana da alcuni abitanti della zona che giurano di averli notati procedere in formazione. Il fatto, non nuovo alle cronache perchè ogni tanto segnalazioni del genere vengono fatte dappertutto, è abbastanza singolare. Il passaggio dei "dischi" ha coinciso con una conferenza tenuta dal Vicepresidente del Club Alpino di Giaveno, che ha parlato di ritrovamenti effettuati sul Monte Musinè qualche giorno fa. L'oratore è un esperto archeologo e avrebbe trovato sul monte alcune figurazioni simboliche simili a quelle delle Isole di Pasqua e Marchesi nella Polinesia. Si tratterebbe di alcune coppelle di tipo neolitico ed un masso scolpito con forma di testa umana. Tutt'intorno, bruciature del suolo che sarebbero state provocate dai "dischi" che, ripetiamo, sembrano avere spiccata preferenza nelle loro comparse per i periodi più freddi dell'anno, anche se una delle ultime segnalazioni risale al mese di aprile ad opera di due fidanzati; ma forse più di un "disco volante" si trattò con tutta probabilità di un 45 giri dalle note romantiche.

(Notizia trasmessa martedì 9 dicembre 1969 sul "Nazionale" radiofonico nel corso de "IL GAZZETTINO DEL PIEMONTE"; il testo è apparso sul n. 1 del 1970 della rassegna torinese "LAFORGHIANA")

ANSA 205/3 - SCRITTORE SVIZZERO CONDANNATO PER TRUFFA

GINEVRA, 13 FEB (ANSA) - AUTORE DI SUCCESSO, LO SCRITTORE SVIZZERO ERICH VON DÄNIKEN E' STATO CONDANNATO OGGI DAL TRIBUNALE DI COIRA (GRIGIONI) A 3 ANNI E MEZZO DI RECLUSIONE PER TRUFFA E FALSO DI DOCUMENTI. EX-CAMERIERE, ERICH VON DÄNIKEN HA IMPROVVISAMENTE SCOPERTO, ALL'ETA' DI 38 ANNI E DOPO AVER GIRATO IL MONDO IN LUNGO E IN LARGO, UNA SEGRETA PASSIONE PER LA FANTASCIENZA. IN DUE ANNI EGLI HA SCRITTO DUE "BEST-SELLERS", "PRESENZE EXTRATERRESTRI" E "RITORNO ALLE STELLE". QUESTI DUE LIBRI, VENDUTI IN 20 EDIZIONI PER UN TOTALE DI 700.000 COPIE, SONO STATI INOLTRE TRADOTTI IN 9 LINGUE. PER SBARCARE PERO' IL LUNARIO, IN ATTESA DELLA PUBBLICAZIONE DEI SUOI LIBRI, ERICH VON DÄNIKEN SI LANCIAVA NEGLI AFFARI PRENDENDO LA GESTIONE DELL'ALBERGO "ROSENHUGEL", A DAVOS. ABILE NELLO SCRIVERE E NELL'IMMAGINARE DOCUMENTI SOSTENENTI CHE ABITANTI SUPERCIVILIZZATI DI UN ALTRO PIANETA AVREBBERO, NEL TEMPO DEI TEMPI, VISITATO LA TERRA E LASCIATO DEI SEGNI TANGIBILI DEL LORO PASSAGGIO, ERICH VON DÄNIKEN SI E' RIVELATO, PER CONTRO, UN PESSIMO AMMINISTRATORE. I GIUDICI DEL TRIBUNALE DI COIRA HANNO INFATTI RICONOSCIUTO CHE DIETRO L'AUTORE DI GENIO SI NASCONDEVA UN ABILE TRUFFATORE IL QUALE, CON ARTEFICI POCO ORTODOSSI, ERA RIUSCITO AD OTTENERE CREDITI DA ISTITUTI FINANZIARI, DA CLIENTI DELL'ALBERGO E DA AMICI. A QUESTO FINE EGLI HA FALSIFICATO I CONTI DELL'ALBERGO DI CUI ERA GESTORE. IL TOTALE DELLA TRUFFA AMMONTA A CIRCA 400.000 FRANCHI. DURANTE I 440 GIORNI TRASCORSI IN CARCERE IN ATTESA DEL PROCESSO, VON DÄNIKEN E' DIVENTATO MILIONARIO, OTTENENDO COSI' I MEZZI PER RISARCIRE I CREDITORI. IL TRIBUNALE DI COIRA NON HA PERO' VOLUTO TENER CONTO DI QUESTA CIRCOSTANZA ED HA SEVERAMENTE PUNITO IL CELEBRE SCRITTORE.

RC/1952